

**Relazione attività del Comitato Regionale di
Coordinamento
ex articolo 7 decreto legislativo 81/08**

Regione Emilia-Romagna

ANNO 2018

INDICE

INTRODUZIONE	3
ORGANIZZAZIONE DEL COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO, DELL'UFFICIO OPERATIVO REGIONALE E DEGLI ORGANISMI PROVINCIALI. MONITORAGGIO ATTIVITA' EFFETTUATE NEL 2018	
COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO	4
UFFICIO OPERATIVO REGIONALE	7
NUCLEI OPERATIVI INTEGRATI	10
ORGANISMI PROVINCIALI – SEZIONI PERMANENTI	11
ANALISI REGIONALE DEL QUADRO DEI DANNI E DEI RISCHI	
LA STRUTTURA PRODUTTIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA	17
GLI INFORTUNI SUL LAVORO	20
LE MALATTIE PROFESSIONALI	25
ALLEGATO 1) PRINCIPALI PROVVEDIMENTI ASSUNTI, NELL'AMBITO DEL COMITATO, IN MATERIA DI TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI, DIVISI PER CATEGORIE.	29
ALLEGATO 2) PROGETTI REALIZZATI DAGLI ORGANISMI PROVINCIALI - SEZIONI PERMANENTI, RAGGRUPPATI PER PIANI DI ATTIVITÀ	33

INTRODUZIONE

La Regione Emilia-Romagna ha individuato come cabina di regia degli interventi in tema di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori il Comitato regionale di coordinamento (previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo 81/08 e dal DPCM 21/12/2007) istituito con Delibera di Giunta Regionale 963/08.

Il Comitato, presieduto dal Presidente della Giunta Regionale, assicura la direzione delle azioni regionali, garantendo l'integrazione degli interventi tra gli Assessorati regionali, l'ANCI, gli Enti competenti (Direzione Interregionale del Lavoro, Inail, Inps, Vigili del Fuoco, ARPAE, Autorità portuale e aeroportuale, Capitaneria di porto, Aziende USL) e la realizzazione di azioni concertate con le Rappresentanze sindacali e datoriali comparativamente più rappresentative a livello regionale.

Fin dalla sua costituzione, il Comitato è stata la sede ove sono state progettate le azioni del Sistema regionale diretto alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori ed alla promozione della qualità del lavoro. Le relative azioni sono state realizzate (in linea con le direttrici individuate dal decreto legislativo 81/08) dall'Ufficio operativo (istituito nell'ambito del Comitato) che costituisce la sede di coordinamento dell'attività di vigilanza e controllo della Pubblica Amministrazione e dagli Organismi provinciali - Sezioni permanenti, collocati a livello provinciale, che costituiscono le articolazioni locali dell'integrazione programmatica ed operativa delle politiche attive in materia.

Di seguito è descritta l'attività svolta nell'anno 2018 dal Comitato regionale di coordinamento e dalle sue articolazioni: l'Ufficio operativo e gli Organismi provinciali - Sezioni Permanenti.

La relazione è stata predisposta coerentemente con le indicazioni dettate dal DPCM 21/12/2007.

I dati di dettaglio, relativi all'attività, sono disponibili all'indirizzo internet di questa Regione, dedicato alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro:

<https://www.regione.emilia-romagna.it/sicurezza-nei-luoghi-di-lavoro> e in particolare all'indirizzo:
<https://www.regione.emilia-romagna.it/sicurezza-nei-luoghi-di-lavoro/coordinamento-prevenzione-vigilanza/comitato-regionale-di-coordinamento>

COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO, UFFICIO OPERATIVO, ORGANISMI PROVINCIALI – SEZIONI PERMANENTI

COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO

Il DPCM 21 dicembre 2007 ha disciplinato l'istituzione, presso ogni regione, dei Comitati regionali di coordinamento che svolgono i propri compiti di programmazione e di indirizzo delle attività di prevenzione e vigilanza nel rispetto delle indicazioni e dei criteri formulati a livello nazionale dai Ministeri della Salute, del Lavoro e delle Politiche sociali e dalle Regioni, al fine di individuare i settori e le priorità d'intervento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

La Regione, in un'ottica prevalentemente concertativa dell'azione di prevenzione, ha proceduto alla puntuale individuazione delle Organizzazioni dei lavoratori e di Rappresentanza dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative, ai sensi dell'art. 1, co. 3, del DPCM 21 dicembre 2007, con le proprie deliberazioni n. 1181 del 27.07.08 e n. 1778 del 14.10.2008.

In esito all'esecuzione delle deliberazioni citate, le organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative in Emilia-Romagna sono risultate le seguenti: CGIL Emilia-Romagna (due componenti), CISL Emilia-Romagna, UIL Emilia-Romagna.

Le organizzazioni di rappresentanza dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sono risultate le seguenti: la C.N.A., per il Settore Artigianato; la Confindustria Emilia-Romagna, per il Settore Industria; la Federazione Regionale Coldiretti Emilia-Romagna, per il Settore Agricoltura; l'Unione Regionale del Commercio, del Turismo e dei Servizi dell'Emilia-Romagna, per il Settore Commercio, Turismo e Servizi.

Il Comitato regionale di coordinamento successivamente alla sua istituzione è stato oggetto di due provvedimenti normativi regionali volti a potenziarne l'attività.

La L.R. n. 11/2010, in materia di "Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata", all'art. 3, co. 4, ha previsto interventi diretti alla sottoscrizione di accordi diretti alla definizione di un sistema di prescrizioni rivolte alle imprese e ai soggetti che operano nei cantieri. Tali accordi vincolano gli aderenti al rispetto di quanto in essi disposto e possono essere riconosciuti dalla Regione, che a tal fine si esprime sentito il Comitato regionale di coordinamento, a condizione che prevedano prescrizioni volte a definire buone prassi, norme di buona tecnica ovvero codici di condotta, da adottare nello svolgimento delle attività in cantiere.

La L.R. n. 18/2016 "Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili", ha ulteriormente potenziato l'azione del Comitato. Particolare rilievo assume il Titolo III°, Capo II° della legge, ove all'art. 28, co. 4, è previsto che *"La Regione, mediante il Comitato di coordinamento di cui all'articolo 7 del D.Lgs 81/08, si impegna a promuovere il coordinamento a livello regionale e territoriale di tutti i soggetti della prevenzione e lo sviluppo di strategie integrate, nonché il potenziamento delle funzioni di vigilanza in materia di salute e sicurezza"*.

L'azione del Comitato è inoltre inclusa nell'ambito delle politiche regionali dirette alla promozione della legalità e della qualità del lavoro, come previsto nel documento programmatico regionale "Il Patto per il Lavoro", ove è sottolineato che il lavoro irregolare e l'inosservanza delle norme di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro sono un problema anche di legalità che riguarda il futuro dell'economia, dei lavoratori e delle imprese della regione e costituiscono un ostacolo alla crescita e alla buona occupazione.

Attività del Comitato di coordinamento regionale – Anno 2018.

In attuazione della programmazione nazionale e regionale l'attività è stata diretta all'attuazione del Piano Regionale della Prevenzione 2015-2018 (DGR 771/2015), prorogato al 2019, con particolare riferimento allo sviluppo e alla realizzazione dei seguenti programmi:

n. 1) - Setting Ambienti di lavoro che prevede i seguenti progetti: 1.1 Sistema informativo regionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro Emilia-Romagna (S.I.R.P.- E-R), 1.2 Promozione della salute nei luoghi di lavoro, 1.3 Prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali in edilizia, 1.4 Tutela della salute e della sicurezza in agricoltura e silvicoltura, 1.5 Emersione e prevenzione malattie muscolo scheletriche, 1.6 Monitoraggio e contenimento del rischio cancerogeno professionale, 1.7 Prevenzione del rischio stress lavoro correlato e promozione del miglioramento del benessere organizzativo e della Responsabilità sociale d'impresa e 1.8 Tutela della salute degli operatori sanitari;

n. 2) - Setting Comunità - Programmi di popolazione quanto ai progetti: 2.3 Piano regionale dei controlli e della formazione sul REACH e CLP, 2.4. Ridurre le esposizioni ad amianto dei cittadini e dei lavoratori: Piano Amianto della Regione Emilia-Romagna e 2.10. Prevenzione degli infortuni stradali in orario di lavoro;

n. 5) – Setting Scuola: in relazione al progetto 5.8 Verso un lavoro più sicuro in Costruzioni e Agricoltura. La scuola promotrice di salute e di sicurezza.

Nell'ambito del Comitato sono state inoltre valutate e programmate le seguenti azioni da realizzarsi nel periodo 2017-2020.

Si tratta di azioni in tema di:

- promozione della salute nei luoghi di lavoro finalizzate ad attuare il protocollo quadro d'intesa in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori dell'artigianato stipulato tra Regione Emilia-Romagna, Organismo paritetico regionale per i lavoratori e le imprese dell'artigianato dell'Emilia-Romagna ed Ente Bilaterale dell'artigianato in Emilia-Romagna (DGR 2025/2016);
- tutela della salute e della sicurezza nel comparto della logistica (DGR 1762/2017);
- potenziamento della vigilanza e della prevenzione sul lavoro nell'area portuale di Ravenna: logistica, riparazioni, costruzioni navali, lavorazioni petrolchimico (DGR 1762/2017);
- interventi in materia di monitoraggio del rischio cancerogeno professionale. Istituzione di Centri operativi regionali del registro tumori naso sinusali, del registro tumori professionali a bassa frazione eziologica e del registro ex esposti ad amianto, nonché degli archivi regionale e delle Aziende USL relativi all'art. 9, L. 257/91 e degli archivi di Azienda USL relativi agli artt. 243 e 260, D.Lgs. 81/08, oltre alla ricerca attiva di neoplasie occupazionali a bassa frazione eziologica (DGR n. 272/2018);
- supporto alle azioni dirette agli RLS attraverso il proseguimento delle attività del Sistema Informativo Regionale diretto ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (DGR 1762/2017);
- promozione della salute nelle Aziende sanitarie (DGR 1762/2017);
- ridurre le esposizioni ad amianto dei cittadini e dei lavoratori: Piano Amianto della Regione Emilia-Romagna (DGR n. 1945/2017).

Nell'ambito dell'indirizzo e della programmazione dell'attività di vigilanza, azioni previste dal DPCM 21 dicembre 2007, il Comitato ha esaminato i dati relativi agli esiti dell'attività svolta, presentati in forma anonima ed aggregata nei fascicoli denominati "Attività delle Aziende Usl in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori", pubblicati al seguente indirizzo internet: <http://www.regione.emilia-romagna.it/sicurezza-nei-luoghi-di-lavoro/coordinamento-prevenzione-vigilanza/comitato-regionale-di-coordinamento/comitato-regionale-di-coordinamento/fascicoli-ufficiali>.

L'attività di vigilanza è stata realizzata dalle Aziende USL tenuto conto dell'Intesa sancita in Conferenza Unificata nella seduta del 24 gennaio 2013¹, della DGR 200/2013 (Linee guida Regionali per le Aziende USL sulle metodologie di esercizio della funzione di vigilanza/controllo da parte dei

¹ Conferenza Unificata, Intesa 24 gennaio 2013. Intesa sulle linee guida in materia di controlli, ai sensi dell'articolo 14, comma 5, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35.

Dipartimenti di Sanità Pubblica) e della Circolare regionale n. 10/2014 (Linee di indirizzo della vigilanza nei luoghi di lavoro).

Il Comitato per assicurare chiarezza della regolazione, stabilita dai provvedimenti sopra menzionati, ha predisposto liste degli obblighi e degli adempimenti cui sono tenuti i datori di lavoro e che vengono verificati nel corso dell'attività di vigilanza. Le liste degli obblighi e degli adempimenti sono relative ai seguenti settori e rischi: cantieri edili, agricoltura, emersione e prevenzione malattie muscolo scheletriche, esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni, verifica della metodologia di valutazione del rischio stress lavoro correlato, valutazione specifica del rischio infortunio stradale in orario di lavoro, formazione, verifica degli adempimenti richiesti dal titolo I° D. Lgs 81/08 e dagli Accordi Stato Regioni in materia di formazione. Le liste di controllo, approvate dal Comitato, sono disponibili all'indirizzo internet: <http://www.regione.emilia-romagna.it/sicurezza-nei-luoghi-di-lavoro/coordinamento-prevenzione-vigilanza/strumenti-sicurezza/liste-di-controllo>.

In allegato 1) sono indicati i principali provvedimenti trattati nell'ambito del Comitato, divisi per categorie.

Di seguito sono fornite le informazioni relative al Comitato previste dal DPCM 21/12/2007 e definite, in dettaglio, a livello interregionale.

Il Comitato regionale di coordinamento della Regione Emilia-Romagna:
è stato istituito il 23/06/08 con DGR 963/08;
le riunioni complessivamente effettuate dalla costituzione sono state 39;
le riunioni effettuate nel 2018 sono state 4;

La tabella riassuntiva riporta la partecipazione dei componenti, espressa in percentuale, rispetto alle riunioni del 2018.

ENTE	Percentuale di presenze alle riunioni nel 2018
Aziende USL. Unità Operative di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro	100%
Aziende USL. Unità Operative Impiantistiche Antinfortunistiche	100%
ARPAE	100%
Ispettorato Interregionale del Lavoro di Venezia	100%
Ispettorato regionale dei vigili del fuoco	50%
INAIL	100%
INPS	100%
Associazione Nazionale Comuni d'Italia	25%
Uffici di sanità aerea, marittima/autorità portuali, aeroportuali	100%
Rappresentanti dei datori di lavoro	100%
Rappresentanti delle organizzazioni sindacali	100%

Segue la tabella riepilogativa recante la data delle riunioni e l'ordine del giorno delle sedute del Comitato e dell'Ufficio Operativo.

Riunioni del Comitato Regionale di Coordinamento e Ufficio Operativo. Anno 2018 Relativi ordini del giorno	
Data	Ordine del giorno
19 febbraio 2018 Comitato e Ufficio Operativo	Programmazione attività 2018: - attività ispettiva: profili di competenza dei diversi Enti ed Istituti componenti il Comitato; - attività promozionale: profili di competenza dei diversi Enti ed Istituti componenti il Comitato e delle Organizzazioni Sindacali e Datoriali; - Programmazione dell'attività nell'ambito degli Enti Bilaterali e delle Scuole Edili; - Formazione ex D. Lgs. 81/08 - alternanza Scuola/Lavoro - Liste di controllo nella Scuola - proposte operative UOIA.
4 aprile 2018	Programmazione attività 2018:

Comitato e Ufficio Operativo	- ruolo della bilateralità; - proposte operative Unità Operative Impiantistiche Antinfortunistiche; Comunicazioni: - DGR. n. 272 del 26 febbraio 2018, ad oggetto: "Istituzione centri operativi regionali del registro tumori naso sinusali, del registro tumori professionali a bassa frazione eziologica e del registro ex esposti ad amianto, degli archivi regionali e delle Aziende USL relativi all'art. 9, l. 257/91 e degli archivi di Azienda USL relativi agli artt. 243 e 260, D. Lgs. 81/08 - Marcatura CE degli insiemi di macchine in ceramica; - DM 20/05/15 in materia di revisione macchine agricole.
29 maggio 2018 Comitato	Riunione straordinaria dei firmatari del Patto per il Lavoro dedicata al tema della sicurezza. Il Patto per il lavoro è stato siglato il 20 luglio 2015 dalla Regione e dalle componenti della società regionale che si sono reciprocamente impegnate a contribuire al rilancio dello sviluppo e dell'occupazione in Emilia-Romagna. L'oggetto della riunione ha previsto l'implementazione di azioni dirette alla riduzione degli infortuni e delle morti sul lavoro.
21 giugno 2018 Ufficio Operativo	- Pianificazione e programmazione dell'attività di vigilanza e controllo, congiunta e coordinata; - Varie ed eventuali.
27 agosto 2018 Comitato e Ufficio Operativo	- Presentazione dati attività delle Aziende USL in materia di Tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori - anno 2017 (pdf, 1.4 MB) (pdf, 4.5 MB); - Presentazione dati attività del Comitato art. 7, D. Lgs. 81/08 - anno 2017; - Patto per il Lavoro: relazione; - Organismi paritetici e collaborazione con OPRA per corso RLST; - Piano Logistica. Comunicazioni: - ARPAE: presentazione del corso e-learning realizzato sulla piattaforma SELF in tema di Ambienti confinati - SGISQUE Marchesiello - AUSL Reggio Emilia: presentazione delle Linee di revisione della formazione.

UFFICIO OPERATIVO REGIONALE

Presso il Comitato regionale di coordinamento è istituito un Ufficio operativo² composto da rappresentanti degli organi di vigilanza che pianifica il coordinamento delle rispettive attività, individuando le priorità a livello territoriale.

L'Ufficio operativo deve dare attuazione all'attività programmata dal Comitato definendo i piani operativi di vigilanza nei quali sono individuati: gli obiettivi specifici, gli ambiti territoriali, i settori produttivi, i tempi, i mezzi e le risorse ordinarie che sono rese sinergicamente disponibili da parte dei vari soggetti pubblici interessati. L'Ufficio operativo realizza la propria attività attraverso gli Organismi Provinciali - Sezioni Permanenti di cui si riferisce nel capitolo dedicato.

Di seguito si forniscono le informazioni previste dal DPCM 21/12/2007 e definite in dettaglio a livello interregionale.

L'Ufficio operativo regionale è stato istituito il 23/06/2008 con DGR 963/2008;

Le riunioni complessivamente effettuate sono state 41;

Le riunioni effettuate nel 2018 sono state 4.

La partecipazione alle riunioni del 2018 è riportata nella tabella seguente.

² D.P.C.M. 21 dicembre 2007 "Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro". Art. 2. Pianificazione e monitoraggio del coordinamento delle attività di vigilanza.

Ente	Percentuale di presenze alle riunioni nel 2018
Unità Operative prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro delle Aziende USL	100%
Unità Operative Impiantistiche Antinfortunistiche delle Aziende USL	100%
ARPAE	100%
Direzione Interregionale del Lavoro Nord Est	100%
Ispettorato regionale dei vigili del fuoco	50%
INAIL	100%
INPS	100%

Attività di vigilanza congiunta e coordinata

Nelle tabelle seguenti è illustrata l'attività ispettiva eseguita in maniera congiunta o coordinata dagli Enti aventi competenza in materia: le Aziende USL, le Strutture ispettive del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Inail, Inps, Vigili del Fuoco oltre ad altri soggetti: Prefetture, Amministrazioni Comunali, Forze di polizia nazionali e locali, Agenzia delle Entrate.

Queste forme organizzative dell'attività sono dirette a condividere i contenuti della vigilanza, a potenziare gli effetti della vigilanza e ad evitare sovrapposizioni nei controlli.

Attività di vigilanza congiunta.

L'attività ispettiva congiunta prevede nello stesso accesso ispettivo la partecipazione del personale delle Aziende USL (SPSAL e UOIA) oltre al personale di uno o più degli altri Enti.

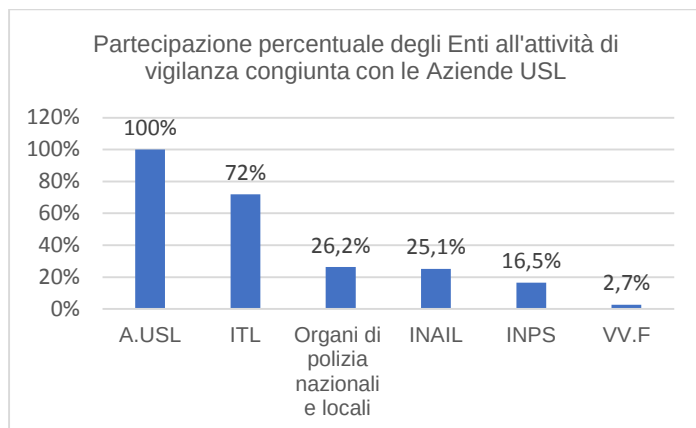
Nel 2018, le aziende controllate in maniera congiunta tra Enti sono state 804.

Il 64,4% delle aziende controllate è ascrivibile al comparto edile, il 31,6% ad altri comparti e il 4% all'agricoltura.

Per dettagli si rinvia alla tabella successiva.

Attività di vigilanza congiunta						
Anno 2018	Totale (SPSAL con altri)	di cui con VV.F.	di cui con ITL	di cui con INAIL	di cui con INPS	di cui con Organi di polizia nazionali e locali
Cantieri ispezionati	218	1	187	51	21	28
Aziende Edili	518	1	480	189	121	34
Aziende agricole	32	0	24	0	2	10
Aziende altri comparti	254	21	75	13	10	167
Totale Aziende ispezionate	804	22	579	202	133	211

Nel grafico successivo è illustrato il contributo fornito dagli Enti all'attività di vigilanza congiunta. Il contributo più rilevante alla vigilanza congiunta è stato fornito dagli Ispettorati Territoriali del Lavoro (72%), dagli Organi di polizia nazionali e locali (26,2%) e da Inail (25,1%).



Attività di vigilanza coordinata

L'attività ispettiva coordinata è progettata congiuntamente agli Enti ma eseguita separatamente.

Nella tabella successiva è descritta l'attività svolta.

Le aziende controllate, nel 2018, in maniera coordinata tra Enti, sono state 5.358.

Il 95% delle aziende controllate è ascrivibile al comparto edile.

L'Ispettorato Interregionale del Lavoro ha assicurato la sua partecipazione al programma nel 99,8% dei casi. Tale percentuale è significativa dell'ottimo livello di coordinamento raggiunto tra Regione, Aziende USL ed Ispettorato Interregionale del Lavoro in materia di vigilanza e controllo nel settore edile, ove le competenze sono condivise ai sensi dell'art. 13, co. 2, del D.Lgs 81/0. Lo strumento utilizzato come base di programmazione dell'attività è la piattaforma SICO. Per dettagli si rinvia al sito http://www.progettosico.it/ui_sico/home.aspx.

Attività di vigilanza coordinata						
Anno 2018	Totale (SPSAL con altri)	di cui con VV.F.	di cui con ITL	di cui con INAIL	di cui con INPS	di cui con Organi di polizia nazionali e locali
Cantieri ispezionati	2.408	0	2.402	0	0	6
Aziende Edili	5.077	0	5.067	0	0	10
Aziende agricole	0	0	0	0	0	0
Aziende altri comparti	281	0	279	0	0	3
Totale Aziende ispezionate	5.358	0	5.346	0	0	13

NUCLEI OPERATIVI INTEGRATI

Nell'ambito del Comitato sono stati istituiti, ai sensi del DPCM 21 dicembre 2007, Nuclei operativi integrati tra Enti, per corrispondere a specifiche esigenze prevenzionali in settori particolarmente critici.

Questa forma organizzativa consente infatti di massimizzare i risultati in forza delle sinergie possibili con gli Enti e gli Assessorati componenti il Comitato.

I nuclei operativi sono i seguenti:

Ambienti confinati. Il nucleo è diretto alla prevenzione di infortuni mortali, spesso plurimi, causati dalla presenza di sostanze tossiche o venefiche in ambienti confinati, quali cisterne, silos, stive delle navi ed altro.

Il nucleo operativo del Comitato è composto da operatori delle Aziende USL, dell'ARPAE, dell'Ispettorato Interregionale Lavoro, di Inail e dei VV.F.

È stato elaborato il documento Indicazioni operative in materia di sicurezza ed igiene del lavoro per i lavori in ambienti confinati, reperibile al seguente indirizzo: <https://www.regione.emilia-romagna.it/sicurezza-nei-luoghi-di-lavoro/coordinamento-prevenzione-vigilanza/argomenti/ambienti-confinati>.

Logistica. Il Piano è strutturato sulla collaborazione tra gli Enti e le Rappresentanze delle imprese e dei lavoratori componenti il Comitato. Il piano, anche in attuazione della Risoluzione regionale n. 2508³, partendo dall'analisi dei rischi, è diretto a identificare le opportune misure di prevenzione e protezione tecniche, organizzative e procedurali. Il nucleo operativo è composto da operatori delle Aziende USL, dell'Ispettorato Interregionale Lavoro, di Inail.

Edilizia. Il nucleo è diretto alla realizzazione della vigilanza congiunta e coordinata con l'Ispettorato Interregionale di Venezia e con gli altri Enti, condivisa e pianificata nell'ambito dell'Ufficio Operativo del Comitato e realizzata nel contesto degli Organismi Provinciali - Sezioni permanenti. Il nucleo operativo del Comitato è composto da operatori delle Aziende USL, dell'Ispettorato Interregionale Lavoro, di INAIL e INPS.

In questo contesto, anche nel 2018, i servizi PSAL delle A.USL hanno realizzato la prevista "settimana di vigilanza intensiva in edilizia". Nel corso di tale attività, effettuata in parte in collaborazione con altri Enti, sono stati ispezionati complessivamente 502 cantieri edili. Come nel 2017, circa un quarto dei controlli (129 pari al 25,7% del totale) sono state effettuate congiuntamente ad altri Enti (ITL, INPS, Vigili Urbani, ecc.) che hanno contestualmente effettuato le verifiche specifiche del loro mandato. Le verifiche sono state tutte effettuate attenendosi all'apposita check list regionale.

Per i dettagli si invia alla relativa relazione reperibile al seguente indirizzo: https://www.regione.emilia-romagna.it/sicurezza-nei-luoghi-di-lavoro/documentazione/studi-ricerche-documenti/2018/settimana-vigilanza-intensiva_2018.pdf/view.

Agricoltura. Il nucleo è diretto al contrasto degli infortuni gravi e mortali che caratterizzano il settore.

Sistema Informativo regionale Costruzioni (SICO). La Regione, con la DGR 217/2013, ha reso obbligatoria la trasmissione della Notifica Preliminare⁴ in forma telematica escludendo l'invio con altre modalità.

Per dettagli si rinvia al seguente indirizzo: http://www.progettosico.it/ui_sico/home.aspx.

³ Oggetto n. 2508 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni per avviare un confronto specifico per la predisposizione di un piano di prevenzione e vigilanza delle imprese della logistica operanti in regione, anche in attuazione di quanto previsto dalla L.R. 3/2014 e dalle politiche in materia di formazione continua degli operatori, per contribuire all'individuazione ed all'adozione di misure preventive sulle principali cause di infortunio, rendendo inoltre sistematica in tutte le aziende del settore la lettura ragionata dei registri infortuni, quali fonti importanti di informazione a forte valenza preventiva circa le principali tipologie di incidentalità.

⁴ Obbligo di comunicazione di inizio di attività dei cantieri previsto dall'art.99 del D.Lgs. 81/2008.

Il sistema telematico SI.CO consente a tutti i committenti privati e a tutte le stazioni appaltanti pubbliche di opere edili di compilare in modo guidato su apposita piattaforma telematica la notifica preliminare completa di tutti i contenuti previsti dalla legge. La notifica è messa a disposizione delle Aziende USL, dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro e delle Amministrazioni comunali.

Oltre alla dematerializzazione del documento e della disponibilità istantanea agli Enti previsti dal D. Lgs.81/08, questa modalità evita alla committenza il triplice invio dello stesso documento a tre Enti diversi.

Le Aziende USL e gli Ispettorati Territoriali del Lavoro accedono alle Notifiche Preliminari, registrate sul sistema telematico, attraverso un "cruscotto", che consente di analizzare, filtrare e selezionare i cantieri sulla base di diversi parametri per individuare i cantieri potenzialmente più a rischio. Il cruscotto, condiviso tra Aziende USL e Ispettorati Territoriali del Lavoro, consente lo scambio di informazioni e il coordinamento degli interventi ispettivi evitando sovrapposizioni dei controlli.

ORGANISMI PROVINCIALI- SEZIONI PERMANENTI

La Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna con deliberazione 23 giugno 2008 n. 963 ha disposto la costituzione di Organismi provinciali per il coordinamento degli interventi della Pubblica Amministrazione in materia di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori in attuazione di quanto previsto dall'art. 2, co. 3, del DPCM 21.12.2008.

La medesima DGR 963/08 ha stabilito che l'Organismo Provinciale – Sezione Permanente sia composto dal Direttore dell'Unità operative di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Azienda USL competente per territorio e di quello dell'Unità Operativa Impiantistica Antinfortunistica oltreché da un Rappresentante della Direzione territoriale del lavoro, del Comando provinciale dei Vigili del fuoco, della Direzione provinciale di Inail, della Direzione provinciale di Inps, della Sezione provinciale dell'ARPAE.

L'Organismo Provinciale – Sezione Permanente ha il compito di attuare a livello locale, le azioni pianificate dall'Ufficio Operativo regionale in tema di vigilanza, integrandole sulla base della specifica programmazione locale, nonché di sviluppare iniziative che hanno rilievo nel territorio di competenza.

L'attività è svolta mediante la realizzazione di progetti condivisi, sia nella progettazione che nella realizzazione, con gli Enti partecipanti di diritto e, in casi specifici, attraverso il coinvolgimento di altri Enti aventi competenza in materia.

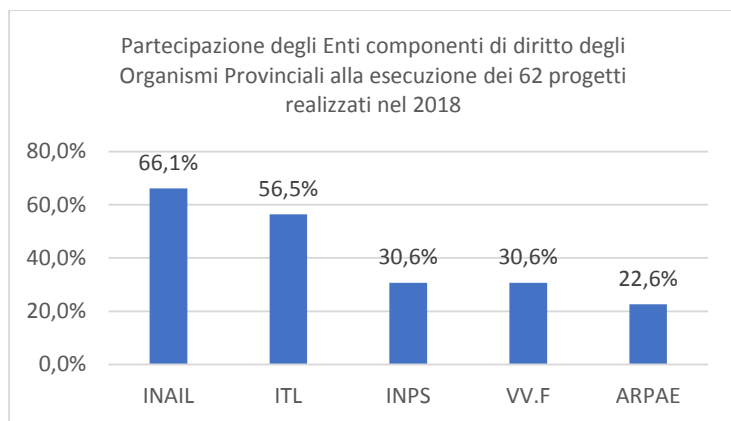
Gradualmente nel tempo sono stati realizzati progetti che non attengono all'attività di vigilanza, ma che, coinvolgendo le Organizzazioni sindacali, la scuola ed altri Enti, sono finalizzati prevalentemente all'azione di promozione della salute.

Per questo aspetto gli Organismi Provinciali – Sezioni Permanenti hanno assunto progressivamente un ruolo più complesso divenendo, a livello provinciale, il centro della concertazione delle azioni in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro.

Nel 2018 sono stati realizzati 62 progetti.

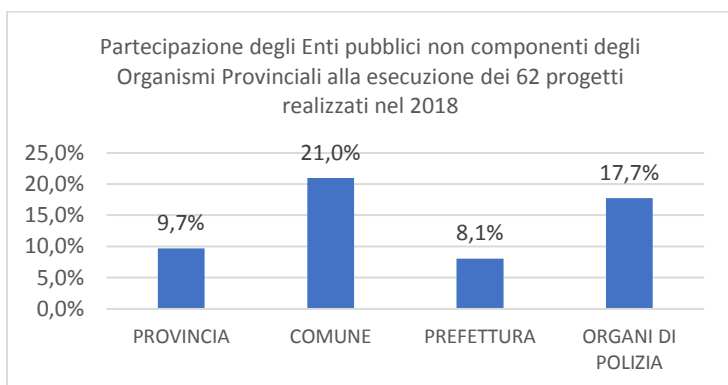
Di questi 34 sono stati compiuti con i soli Enti pubblici membri di diritto degli Organismi Provinciali - Sezioni Permanenti, 14 con altri soggetti pubblici, competenti in materia di vigilanza, esterni agli Organismi Provinciali e altri 14 con la collaborazione delle Rappresentanze sindacali o altri Soggetti aventi competenza in materia di promozione della salute.

Nel grafico seguente è rappresentata la partecipazione alla realizzazione dei progetti degli Enti componenti di diritto. A tutti i progetti hanno partecipato le Aziende USL, Inail è intervenuta nel 66,1% delle iniziative, gli Ispettorati Territoriali del Lavoro nel 56,5%, le sedi provinciali di INPS e i Comandi Provinciali dei VV.F. nel 30,6%, ARPAE nel 22,6%. Ogni progetto ha comunque previsto la partecipazione di almeno un Ente oltre all'Azienda USL.



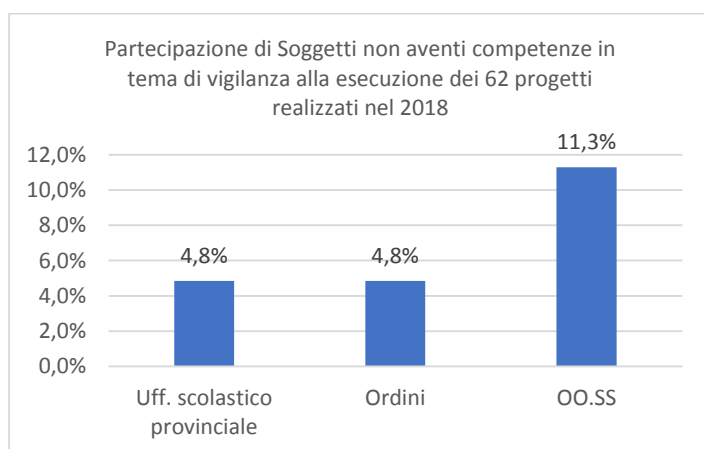
Nel grafico seguente è rappresentata la partecipazione alla realizzazione dei progetti degli altri Enti pubblici non componenti di diritto, ma competenti in materia di vigilanza.

Le Amministrazioni comunali hanno partecipato al 21% dei progetti, gli Organi di polizia al 17,7%, le Province al 9,7%, le Prefetture al 8,1%.



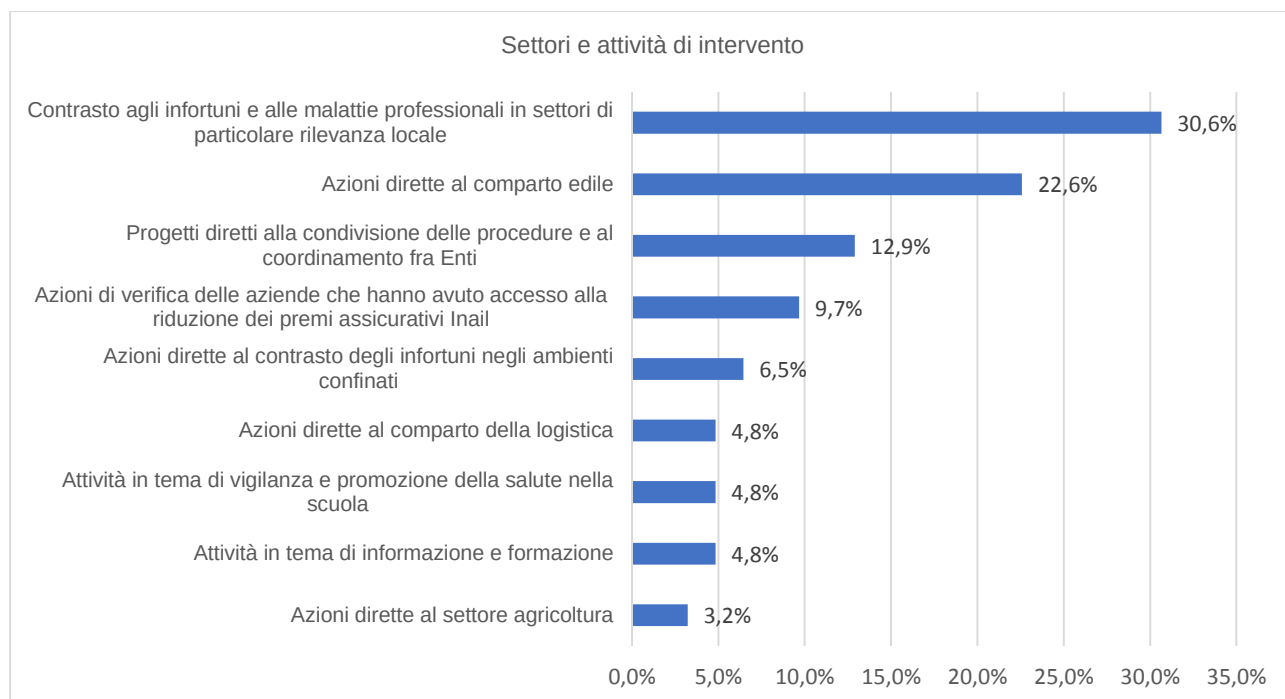
Nel grafico successivo è rappresentata la partecipazione alla realizzazione dei progetti di soggetti non aventi competenza in materia di vigilanza, come gli Uffici scolastici provinciali, gli Ordini e i Collegi professionali e le Organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro.

I progetti, cui i Soggetti indicati hanno contribuito, non prevedono azioni di vigilanza, ma prevalentemente azioni di promozione della salute. Le organizzazioni sindacali hanno partecipato al 11,3% dei progetti, gli Ordini e i Collegi al 4,8%, gli Uffici scolastici provinciali al 4,8%.



I settori di intervento previsti nei progetti sono illustrati nel grafico successivo.

Il 30,6% dei progetti è stato indirizzato verso settori di particolare rilevanza provinciale, come dettato dal DPCM 21/12/2007, il 22,6% al settore edile, il 12,9% a progetti diretti ad individuare forme di coordinamento congiunte.



In allegato 2 alla relazione sono riportati i progetti realizzati dagli Organismi Provinciali- Sezioni Permanenti.

Di seguito si riportano le informazioni e i dati previsti dal DPCM 21/12/2007 e convenuti a livello interregionale.

In tabella sono riportati gli estremi degli atti costitutivi degli Organismi Provinciali - Sezioni Permanenti, il numero di riunioni complessivamente tenute dai nove Organismi Provinciali dalla data di istituzione al 31.12.2018 e il numero di riunioni effettuate nel 2018.

Territorio	Atto istitutivo	Oggetto	N. totale riunioni	di cui nel 2018
PC	Delibera n. 221 del 12.06.09	DGR Emilia-Romagna n.963/2008 di istituzione organismi provinciali-sezioni permanenti ai sensi del D.P.C.M. 21/12/2007 in materia di sicurezza sul lavoro. Nomina componenti	33	2
PR	Delibera n. 408 del 25.06.09	Costituzione dell'Organismo Provinciale – Sezione Permanente di cui alla deliberazione di Giunta Regionale 23 giugno 2008 n. 963	31	3
RE	Delibera n. 109 del 20.05.09	Determinazioni in merito alla Costituzione dell'Organismo provinciale – Sezione permanente per la salute e sicurezza sul lavoro	31	1
MO	Delibera n. 26 del 03.02.09	Nomina dell'Organismo Provinciale – Sezione Permanente per il coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui agli articoli 3 e 7 della Delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna 23/06/2008 n. 963, in applicazione del D.P.C.M. 21/12/2007	18	1
BO	Delibera n. 84 del 20.05.09	Istituzione dell'Organismo Provinciale – Sezione Permanente di Bologna ai sensi del DPCM 21 dicembre 2007 “coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro” e della Delibera di Giunta regionale 23 giugno 2008 n. 963	46	5

FE	Delibera n. 126 del 30.04.09	DP-130/2009 – “Nomina ai sensi della D.G.R. n. 963 del 23.06.2008 dei componenti dell’organismo provinciale – sezione permanente di cui all’art. 2, comma 3 del D.P.C.M. 21.12.2007”	20	2
RA	Delibera n. 103 del 11.03.09	Nomina ai sensi della DGR n. 963 del 23.06.2008 dei componenti dell’organismo provinciale – sezione permanente di cui all’art. 2, comma 3 del DPCM 21.12.2007	15 ⁵	2 ⁶
FC	Delibera n. 21 del 02.02.09	Nomina ai sensi della DGR n. 963 del 23.06.2008 dei componenti dell’Organismo Provinciale – Sezione Permanente di cui all’art. 2, comma 3 del DPCM 21.12.2007	22 ⁷	2 ⁸
RN	Delibera n. 760062 del 30.07.08	Nomina ai sensi della DGR n. 963 del 23.06.2008 dei componenti dell’Organismo Provinciale – Sezione Permanente di cui all’art. 2, comma 3 del DPCM 21.12.2007	33 ⁹	3 ¹⁰
		TOTALE	249	21

Seguono, come previsto dalle indicazioni interregionali, le tabelle recanti la sintesi della partecipazione, nel 2018, degli Enti componenti di diritto, alle riunioni dell’Organismo Provinciale - Sezione Permanente di competenza.

ORGANISMO PROVINCIALE - SEZIONE PERMANENTE DI PIACENZA		
ENTE	Numero rappresentanti designati	Percentuale presenze alle riunioni nel 2018 (rapportate al numero di rappresentanti)
Servizio di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro e Unità Operativa Impiantistica Antinfortunistica	2	50%
ARPAE	1	100%
Ispettorato Territoriale del Lavoro	1	100%
Vigili del fuoco	1	0%
INAIL	1	100%
INPS	1	100%

ORGANISMO PROVINCIALE - SEZIONE PERMANENTE DI PARMA		
ENTE	Numero rappresentanti designati	Percentuale di presenze alle riunioni nel 2018 (rapportate al numero di rappresentanti)
Servizio di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro e Unità Operativa Impiantistica Antinfortunistica	5	86,6%
ARPAE	1	100%
Ispettorato Territoriale del Lavoro	1	100%
Vigili del fuoco	1	100%
INAIL	2	50%
INPS	1	66,6%

⁵ Di cui cinque riunioni di coordinamento degli Organismi Provinciali del territorio dell’AUSL Romagna.
Con legge regionale del 21 novembre 2013 n. 22 “*Misure di adeguamento degli assetti istituzionali in materia sanitaria. Istituzione dell’Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna. Partecipazione della Regione Emilia-Romagna all’istituto di ricovero e cura a carattere scientifico “Istituto Scientifico Romagnolo per lo studio e la cura dei tumori” s.r.l.*”, la regione Emilia-Romagna ha istituito l’Azienda USL della Romagna attraverso la fusione delle strutture aziendali aventi sede nel territorio della Romagna (province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini).

⁶ Di cui due di coordinamento degli Organismi Provinciali del territorio dell’AUSL Romagna.

⁷ Di cui cinque di coordinamento degli Organismi Provinciali del territorio dell’AUSL Romagna.

⁸ Di cui due di coordinamento degli Organismi Provinciali del territorio dell’AUSL Romagna.

⁹ Di cui cinque di coordinamento degli Organismi Provinciali del territorio dell’AUSL Romagna.

¹⁰ Di cui due di coordinamento degli Organismi Provinciali del territorio dell’AUSL Romagna.

ORGANISMO PROVINCIALE - SEZIONE PERMANENTE DI REGGIO EMILIA		
ENTE	Numero rappresentanti designati	Percentuale di presenze alle riunioni nel 2018 (rapportate al numero di rappresentanti)
Servizio di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro e Unità Operativa Impiantistica Antinfortunistica	2	100%
ARPAE	1	100%
Ispettorato Territoriale del Lavoro	1	100%
Vigili del fuoco	1	0%
INAIL	2	100%
INPS	1	0%

ORGANISMO PROVINCIALE - SEZIONE PERMANENTE DI MODENA		
ENTE	Numero rappresentanti designati	Percentuale di presenze alle riunioni nel 2018 (rapportate al numero di rappresentanti)
Servizi di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro e Unità Operativa Impiantistica Antinfortunistica	4	100%
ARPAE	1	100%
Ispettorato Territoriale del Lavoro	2	100%
Vigili del fuoco	1	100%
INAIL (e INAIL UOT Bologna)	2	50%
INPS	1	0

ORGANISMO PROVINCIALE - SEZIONE PERMANENTE DI BOLOGNA		
ENTE	Numero rappresentanti designati	Percentuale di presenze alle riunioni nel 2018 (rapportate al numero di rappresentanti)
Servizi di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro e Unità Operativa Impiantistica Antinfortunistica	2	100%
ARPAE	1	40%
Ispettorato Territoriale del Lavoro	1	100%
Vigili del fuoco	1	40%
INAIL	2	80%
INPS	1	60%

ORGANISMO PROVINCIALE - SEZIONE PERMANENTE DI FERRARA		
ENTE	Numero rappresentanti designati	Percentuale di presenze alle riunioni nel 2018 (rapportate al numero di rappresentanti)
Servizi di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro e Unità Operativa Impiantistica Antinfortunistica	2	50%
ARPAE	1	50%
Ispettorato Territoriale del Lavoro	2	100%
Vigili del fuoco	1	50%
INAIL	1	50%
INPS	1	0

ORGANISMO PROVINCIALE - SEZIONE PERMANENTE DI RAVENNA		
ENTE	Numero rappresentanti designati	Percentuale di presenze alle riunioni nel 2018 (rapportate al numero di rappresentanti)
Servizi di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro e Unità Operativa Impiantistica Antinfortunistica	2	100%
ARPAE	2	100%
Ispettorato Territoriale del Lavoro	2	100%
Vigili del fuoco	2	100%
INAIL	2	100%
INPS	2	0%

ORGANISMO PROVINCIALE - SEZIONE PERMANENTE DI FORLÌ-CESENA		
ENTE	Numero rappresentanti designati	Percentuale di presenze alle riunioni nel 2018 (rapportate al numero di rappresentanti)
Servizi di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro e Unità Operativa Impiantistica Antinfortunistica	3	100%
ARPAE	1	50%
Ispettorato Territoriale del Lavoro	1	50%
Vigili del fuoco	1	100%
INAIL	1	100%
INPS	1	100%

ORGANISMO PROVINCIALE - SEZIONE PERMANENTE DI RIMINI		
ENTE	Numero rappresentanti designati	Percentuale di presenze alle riunioni nel 2018 (rapportate al numero di rappresentanti)
Servizi di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro e Unità Operativa Impiantistica Antinfortunistica	2	100%
ARPAE	2	100%
Ispettorato Territoriale del Lavoro	2	100%
Vigili del fuoco	2	100%
INAIL	2	100%
INPS	2	100%

ANALISI REGIONALE DEL QUADRO DEI RISCHI DA LAVORO E DEI DANNI

La relazione è formata da tre sezioni: la prima dedicata alla struttura produttiva regionale, la seconda all'analisi degli infortuni, la terza relativa alle malattie professionali. I dati, quando disponibili, sono aggiornati al 2018.

LA STRUTTURA PRODUTTIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

L'analisi del fenomeno infortunistico e delle malattie professionali deve essere contestualizzata al contesto produttivo del territorio, sia in termini di distribuzione, nei diversi settori produttivi, delle forze lavoro, che della sua evoluzione nel tempo.

In Emilia-Romagna, prendendo in esame il tessuto produttivo regionale negli anni 2012-2017 (Tabella 1), si evidenzia l'aumento complessivo degli occupati pur accanto alla riduzione del numero di imprese, espresse come Posizioni Assicurative Territoriali (PAT) attive presso l'INAIL.

In particolare:

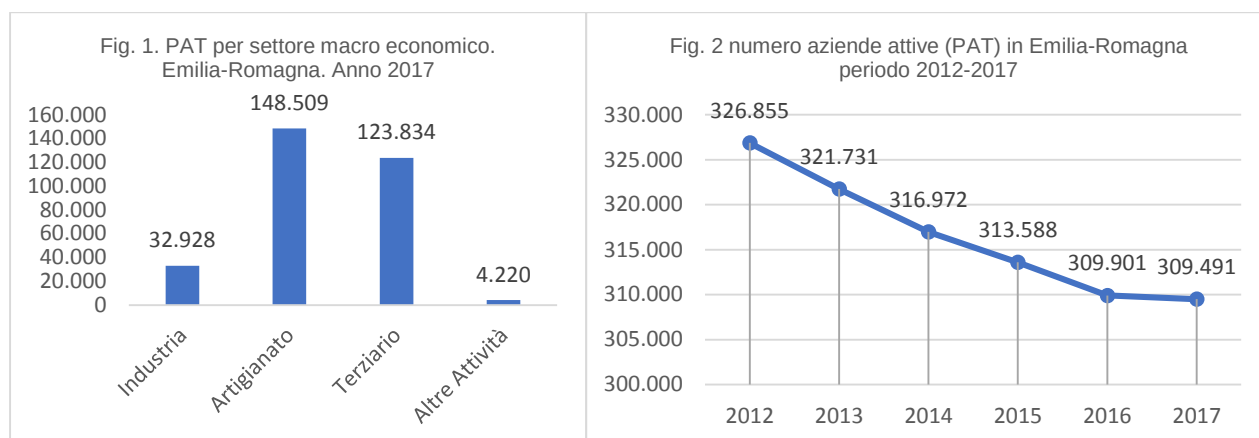
- in Emilia-Romagna, nel 2017 rispetto al 2012, il numero complessivo di occupati (addetti INAIL), presenta un saldo positivo pari a +10,5% (+149.786 addetti), in Italia il saldo positivo è inferiore rispetto a quello dell'Emilia-Romagna ed è pari a +4,7% (+752.714 addetti);
- in Emilia-Romagna, nel 2017 rispetto al 2012, le imprese presentano un saldo negativo pari a -5,3% (-17.364 imprese), in Italia il saldo negativo è pari a -1,2% (- 45.401 imprese).

Tabella 1. Principali indicatori del contesto produttivo in Emilia-Romagna 2012-2017

Dati INAIL	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Variazione % 2017- 2012
PAT Industria RER	35.275	34.633	33.800	33.249	32.886	32.928	-6,7%
PAT Artigianato RER	159.642	156.066	153.385	151.315	149.290	148.509	-7,0%
PAT Terziario RER	127.404	126.501	125.310	124.616	123.465	123.834	-2,8%
PAT Altre Attività	4.534	4.531	4.477	4.408	4.260	4.220	-6,9%
Totale imprese (PAT) INAIL RER	326.855	321.731	316.972	313.588	309.901	309.491	-5,3%
Totale imprese (PAT) INAIL Italia	3.847.312	3.804.034	3.775.861	3.806.325	3.787.975	3.801.911	-1,2%
Addetti Industria RER	501.213	514.450	514.575	527.429	541.587	562.144	12,2%
Addetti Artigianato RER	289.595	283.504	278.583	278.699	279.246	279.228	-3,6%
Addetti Terziario RER	437.502	462.745	467.096	481.921	495.219	519.393	18,7%
Addetti Altre Attività RER	199.338	208.295	209.683	219.224	216.488	216.668	8,7%
Totale addetti INAIL RER	1.427.648	1.468.993	1.469.936	1.507.273	1.532.539	1.577.434	10,5%
Total addetti INAIL ITALIA	15.870.520	15.695.911	15.508.510	15.990.483	16.396.746	16.623.234	4,7%
Indicatori ISTAT RER							
% donne occupate (sul totale occupati)	45,2	44,8	44,3	44,5	45,2	45	/
% occupati 55-64	13,3	14,7	16,2	16,7	17,2	17,7	/
% occupati 65 anni e più	2,3	2,7	3	2,9	3,1	3,1	/

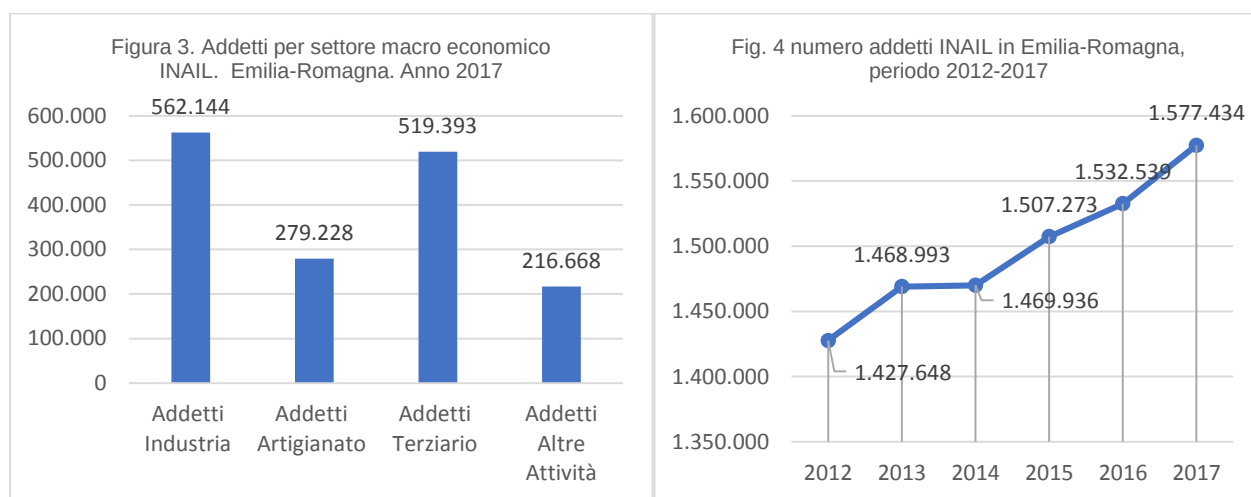
Fonte: Banca dati INAIL e Nuovi Flussi Informativi INAIL-Regioni, ISTAT. PAT: Posizioni Assicurative Territoriali attive presso l'INAIL nell'anno di riferimento.

In dettaglio, nel 2017 erano attive in Emilia-Romagna 309.491 unità produttive di cui 32.928 nell'industria, 148.509 nell'artigianato, 123.834 nel terziario e 4.220 classificate in altre attività (Fig.1). Rispetto al 2012, le unità produttive sono diminuite di 17.364 pari a -5,3% (Fig. 2). La riduzione più marcata è stata registrata nell'artigianato (-11.533, pari a -7%).



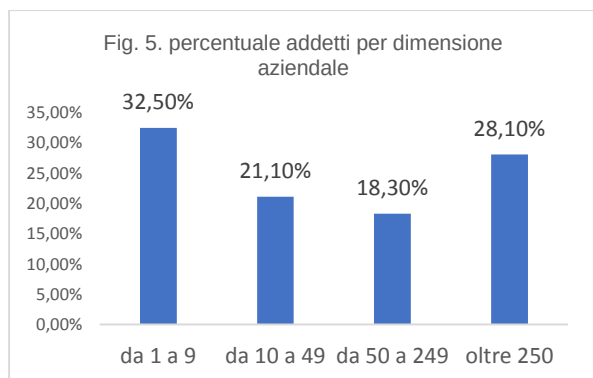
Fonte: Nuovi Flussi Informativi INAIL-Regioni (PAT Posizioni Assicurative Territoriali attive presso l'INAIL nell'anno di riferimento).

Nel 2017 gli addetti in Emilia-Romagna erano 1.577.434 di cui 562.144 occupati nell'industria, 279.228 nell'artigianato, 519.393 nel terziario e 216.668 in attività escluse da questa classificazione (Fig. 3). Rispetto al 2012 gli addetti sono aumentati complessivamente del 10,5% pari a più 149.786 persone (Fig. 4). L'incremento maggiore si è registrato nel terziario (+81.891 unità pari ad un incremento del 18,7%) e nell'industria (+60.931 addetti, pari ad un incremento del 12,2%), in controtendenza l'artigianato con un calo pari al 3,6% (-10.367 addetti).



Fonte: Nuovi Flussi Informativi INAIL-Regioni (addetti anno di riferimento).

Ai fini dell'indirizzo dell'attività del Comitato e delle sue articolazioni, particolare rilievo assume la distribuzione delle imprese rispetto alla dimensione aziendale e la relativa distribuzione degli addetti. Il tessuto produttivo emiliano-romagnolo è formato per il 98,8% da micro e piccole imprese (rispettivamente 93,4% e 5,4%) che assorbono il 53,6% della forza lavoro. Il 28,1% dei lavoratori è occupato nella grande impresa. In figura 5 è rappresentata la distribuzione dei lavoratori rispetto alla dimensione aziendale.



Fonte: Nuovi Flussi Informativi INAIL-Regioni (addetti anno di riferimento).

I dati ISTAT mostrano inoltre:

- un'elevata occupazione femminile che rimane costante negli anni, intorno al 45%, e che è superiore a quella nazionale che, nel 2017, risulta pari al 42%;
- una presenza di lavoratori stranieri in aumento dal 2012 al 2017 fino ad arrivare al 13%, percentuale superiore a quella nazionale che, nel 2017, è del 10,5%
- un invecchiamento della forza lavoro, che nella fascia 55-64 anni vede un progressivo incremento della percentuale di occupati che sale dal 13,3% del 2012 al 17,7% del 2017 e che nella fascia degli ultra64enni passa dal 2,3% del 2012 al 3,1% del 2017.

In Emilia-Romagna, il tasso di occupazione è in linea con le indicazioni della Commissione Europea che ha stabilito otto obiettivi da raggiungere entro il 2020. Il primo fra questi, nell'ambito della crescita inclusiva, prevede che il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni abbia un lavoro. La Regione è prossima a questo risultato avendo raggiunto nel 2017 un tasso di occupazione del 73,3%. Il tasso di occupazione emiliano-romagnolo è superiore a quello nazionale che nel 2017 era del 62,3% (Fig. 6)

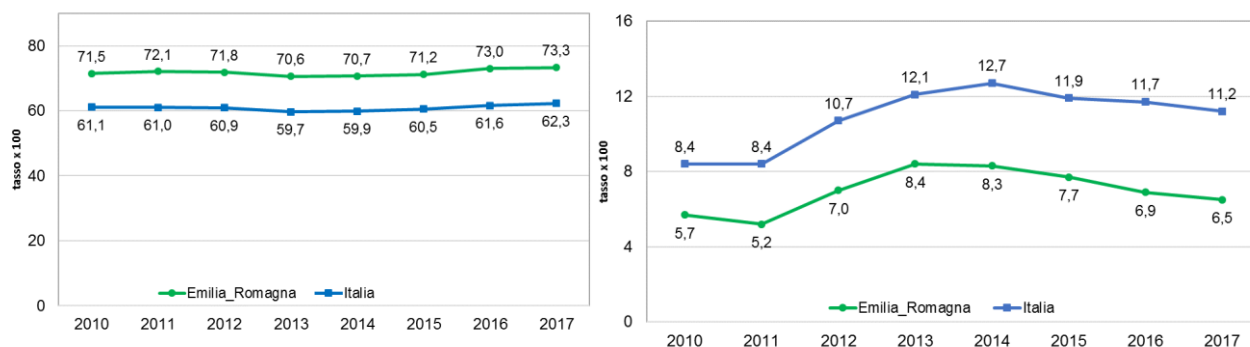


Figura 6. Tasso di occupazione in Emilia-Romagna e Italia 2010-2017 e Tasso di disoccupazione in Emilia-Romagna e Italia 2010-2017

Fonte: Istat – Rilevazione sulle forze lavoro

GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Nel 2017 gli infortuni denunciati all'INAIL, in Emilia-Romagna, sono stati 85.377, di questi quelli riconosciuti sono stati 55.494 (65%), di cui 47.926 in orario di lavoro e 7.568 in itinere. Il 35% degli infortuni riconosciuti ha interessato lavoratrici, il 22,2% lavoratori stranieri (Tabella 2).

Gli infortuni accaduti nel 2017 hanno determinato inabilità temporanea in 47.537 casi e invalidità permanente in 7.890 casi. I lavoratori deceduti sono stati 67.

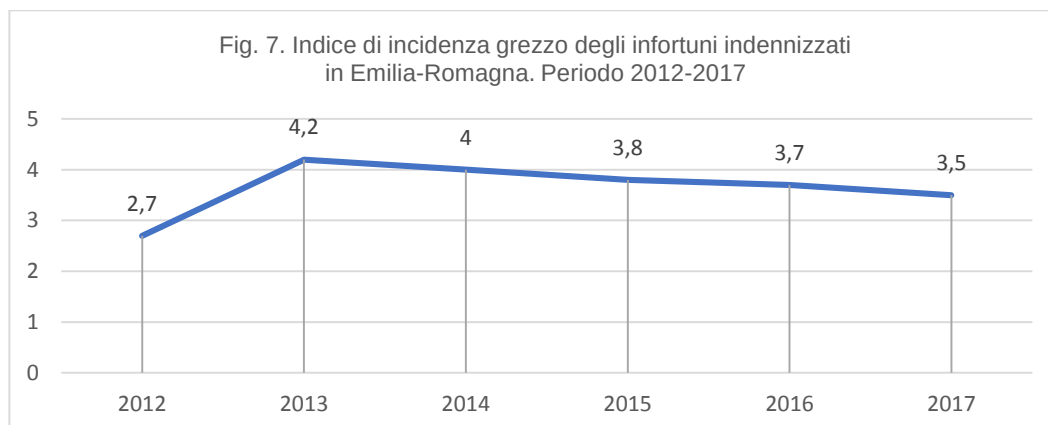
Rispetto al 2012 sono in calo sia gli infortuni denunciati (-15,5%), sia quelli riconosciuti (-14,9%). Analogamente sono in diminuzione gli infortuni cui è conseguita inabilità temporanea (-14,2%) e quelli cui è conseguita inabilità permanente (-19%).

Gli infortuni mortali rispetto al 2012 sono diminuiti del 30,9%. Escludendo dal conteggio le vittime del sisma accaduto nel 2012 che ha comportato 17 decessi, il decremento è stato del 16,3%. Occorre comunque osservare che nel periodo considerato l'andamento degli infortuni mortali riconosciuti da INAIL, ha avuto un andamento variabile con un picco nel 2016, quando sono stati registrati 91 eventi.

Tabella 2. Principali indicatori del fenomeno infortunistico in Emilia-Romagna 2012-2017

Indicatore	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Variazione% 2017-2012
Totale infortuni denunciati	100.998	92.821	87.663	84.178	84.196	85.377	-15,5
Totale infortuni non riconosciuti	35.753	32.958	30.363	29.183	28.994	29.883	-16,4
Totale infortuni riconosciuti	65.245	59.863	57.300	54.995	55.202	55.494	-14,9
di cui:							
- in orario di lavoro	56.199	51.886	49.986	47.765	48.010	47.926	-14,7
-in ambiente di lavoro	53.641	49.197	47.572	45.612	45.927	45.794	-14,6
-stradali sul lavoro	2.558	2.689	2.414	2.153	2.083	2.132	-16,7
- in itinere	9.046	7.977	7.314	7.230	7.192	7.568	-16,3
- <i>stradali totali</i>	9.491	9.287	8.488	8.028	8.030	8.025	-15,4
di cui in ordine di gravità:							
- inabilità temporanea fino a 40 gg	50.089	45.849	43.774	41.630	41.668	42.074	-16
- inabilità temporanea > 40 gg	5.312	4.736	4.871	4.876	5.082	5.463	2,8
totale inabilità temporanea	55.401	50.585	48.645	46.506	46.750	47.537	-14,2
- postumi permanenti fino a 15%	9.141	8.705	8.086	7.886	7.860	7.478	-18,2
- postumi permanenti > 15%	597	508	494	540	501	412	-31
totale postumi permanenti	9.738	9.213	8.580	8.426	8.361	7.890	-19
- mortali	97*	65	75	63	91	67	-30,9
di cui mortali stradali totali	42	36	53	40	48	37	-11,9
di cui mortali stradali itinere	24	17	26	40	27	15	-37,5
% infortuni riconosciuti donne	31,6	34,8	35,1	34,8	34,8	35	10,8
% infortuni riconosciuti stranieri	22,1	20,4	20,2	20,3	21,2	22,2	0,5
% infortuni stradali riconosciuti	14,5	15,5	14,8	14,6	14,5	14,5	0
Indice di incidenza grezzo	2,7	4,2	4	3,8	3,7	3,5	/
*Nel 2012, 17 infortuni mortali furono conseguenti ai crolli determinati dall'evento sismico.							
Fonte: Banca dati INAIL e Nuovi Flussi Informativi INAIL-Regioni							

Esaminando il fenomeno infortunistico sulla base degli occupati mediante il calcolo dell'indice di incidenza grezzo degli infortuni indennizzati rapportato a 100 occupati, si osserva un incremento dell'indice nel 2013, quindi una costante diminuzione nei periodi successivi (Figura 7).



Il calcolo del tasso grezzo di infortunio per classe di età evidenzia come tale indice sia più elevato nella fascia 15 – 24 anni, con un andamento che oscilla tra 2,5 e 3,1 casi per 100 nel periodo 2012-2017. Tale tasso diminuisce nelle classi di età superiore, per poi risalire nella fascia di età maggiore a 64 anni, in cui il valore oscilla tra 2 e 3,3 casi x 100 (Tabella 3).

Tabella 3. Tassi di incidenza degli infortuni per classi di età, Emilia-Romagna 2012-2017

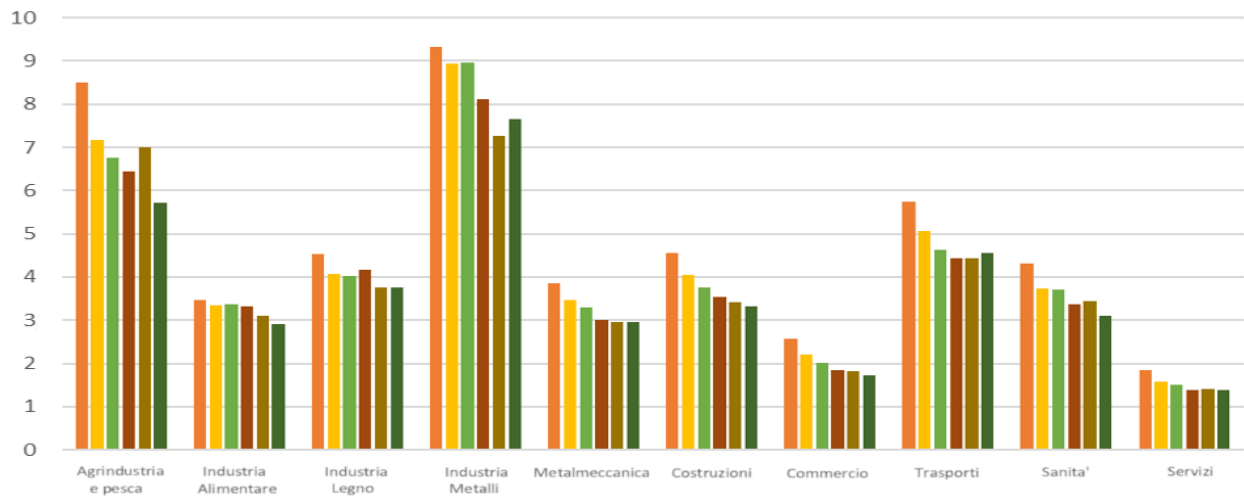
Classe di età	2012	2013	2014	2015	2016	2017
15-24	3,1	2,8	2,5	2,5	2,5	2,8
25-34	2,4	2,1	2,0	1,9	1,9	1,9
35-44	2,3	2,2	2,0	1,9	1,9	1,9
45-54	2,4	2,2	2,2	2,0	2,0	1,9
55-64	2,4	2,2	2,0	2,0	2,1	2,1
>64	3,3	2,8	2,4	2,6	2,2	2,0

Fonte Infortuni: Banca dati INAIL;

Fonte Addetti per età: Istat

Gli indici di incidenza per i principali comparti, dato estremamente utile per indirizzare l'attività di prevenzione, mostrano una riduzione generalizzata tra il 2012 e il 2017, con l'eccezione dei trasporti e dell'industria dei metalli che nel 2017 risalgono leggermente arrivando rispettivamente a 4,5 e 7,7 infortuni riconosciuti ogni 100 addetti (Figura 8). Come si può notare i comparti con la maggiore incidenza di infortuni sono in ordine di grandezza: l'industria dei metalli, l'agroindustria e la pesca, i trasporti, l'industria del legno.

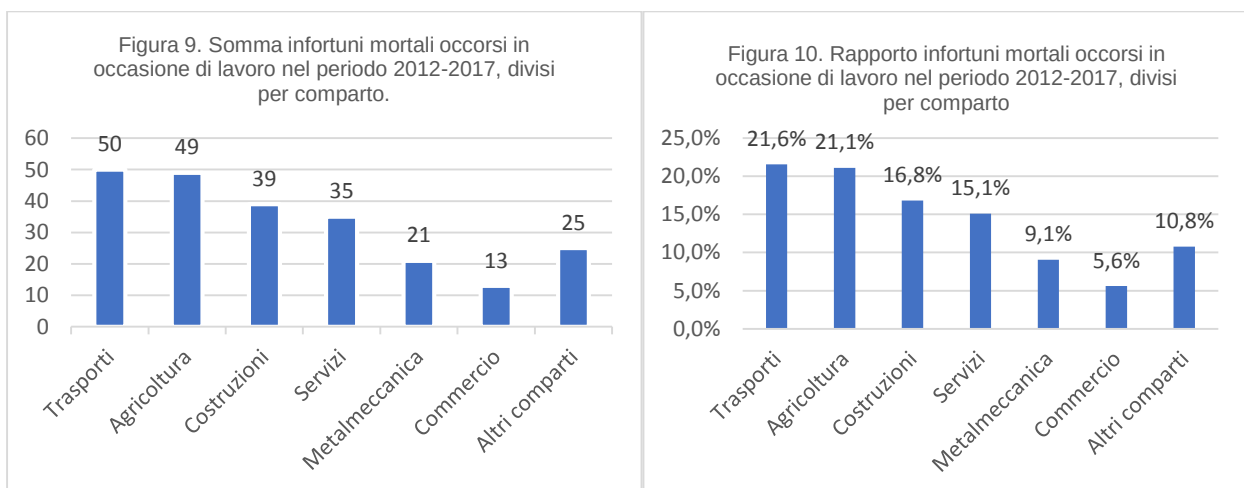
Figura 8. Incidenza degli infortuni per comparti selezionati, Emilia-Romagna 2012-2017



Fonte: Nuovi Flussi Informativi INAIL-Regioni

La somma degli infortuni con esito mortale accaduti in orario di lavoro, nel periodo 2012 - 2017, suddivisi per i principali comparti, vede al primo posto i trasporti con 50 vittime, seguiti dall'agricoltura con 49, dalle costruzioni con 39 e dai servizi con 35 (di cui 14 legati a un mezzo di trasporto/attrezzatura), (Figura 9). In figura 10 è riportato il rapporto percentuale relativo alla distribuzione degli infortuni mortali nei diversi comparti.

Il trend negli anni è in diminuzione per i comparti agricoltura (che raggiunge un dato minimo nel 2015) edilizia e trasporti.



Fonte: Nuovi Flussi Informativi INAIL-Regioni

Aggiornamento infortuni sul lavoro al 2018

I dati relativi all'anno 2018 sono trattati da "Banca dati Inail", aggiornamento ottobre 2019¹¹.

Nel 2018 sono stati denunciati 86.442 infortuni sul lavoro. Di questi ne sono stati riconosciuti 53.557 (pari al 62%), di cui 46.788 in orario di lavoro e 6.769 in itinere. Gli infortuni stradali totali (composti da quelli in orario di lavoro con mezzo di trasporto e da quelli in itinere con mezzo di trasporto) sono stati 7.280.

Gli esiti degli infortuni definiti ad ottobre 2019 sono riportati in tabella 4 e 5.

L'incidenza degli infortuni riconosciuti è stata pari al 62% di quelli denunciati, di questi il 83,7% è occorso in orario di lavoro senza mezzo di trasporto, il 3,6% in orario di lavoro con mezzo di trasporto, il 12,6% è accaduto in itinere (tabella 4).

Tabella 4. Infortuni denunciati e riconosciuti divisi per modalità di accadimento. Emilia-Romagna, anno 2018.

Infortuni sul lavoro	2018	%
Totale infortuni denunciati	86.442	100%
Totale infortuni in franchigia	15.941	18,4%
Totale infortuni negativi	14.291	16,5%
Totale infortuni in istruttoria	2.653	3,1%
Totale infortuni riconosciuti	53.557	62%

	Totale infortuni riconosciuti	53.557	100%
di cui:			
1	Totale in orario di lavoro	46.788	87,4%
2	- in orario di lavoro senza mezzo di trasporto	44.836	83,7%
3	- in orario di lavoro con mezzo di trasporto	1.952	3,6%
4	Totale in itinere	6.769	12,6%
5	- in itinere senza mezzo di trasporto	1.441	2,7%
6	- in itinere con mezzo di trasporto	5.328	9,9%
7	Totale infortuni stradali (riga 3+6)	7.280	13,6%

In tabella 5 sono riportati gli infortuni riconosciuti divisi per esito. Il 88,3% degli infortuni è chiuso senza postumi, dopo un periodo di inabilità temporanea. Il 11,6% con esiti permanenti. Gli infortuni mortali sono stati 66.

Tabella 5 Infortuni sul lavoro riconosciuti da INAIL divisi per esito		
Infortuni sul lavoro riconosciuti	2018	%
Riconosciuti in prognosi temporanea in assenza di menomazioni permanenti	47.267	88,26%
Definiti con esiti permanenti e grado di menomazione	6.224	11,62%
di cui da 1 a 5	3.847	7,18%
di cui da 6 a 15	1.889	3,53%
di cui da 16 a 25	377	0,70%
di cui da 26 a 50	103	0,19%
di cui da 51 a 85	5	0,01%
di cui da 86 a 100	3	0,01%
Esito mortale	66	0,12%
In complesso	53.557	

Fonte: Banca dati INAIL

¹¹ I dati antecedenti al 2018 derivano dalla banca dati INAIL denominata "Nuovi Flussi Informativi". I dati relativi al 2018 derivano anch'essi da INAIL ma da una diversa fonte, denominata "Banca dati Inail", aggiornamento ottobre 2019, caratterizzata da una minore accuratezza del dato fornito.

Infortunati mortali occorsi nel 2018

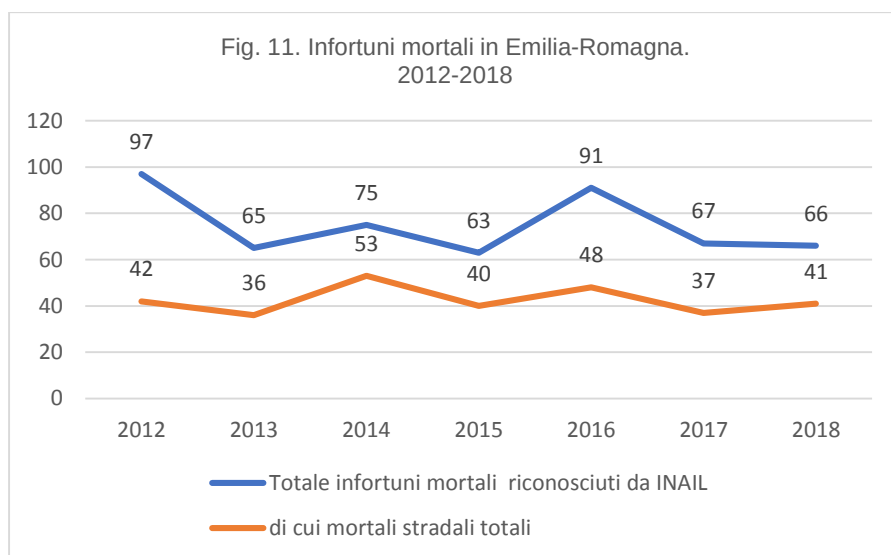
Gli infortuni mortali occorsi nel 2018, divisi sulla base delle province della Regione Emilia-Romagna, sono riportati in tabella 6. Gli infortuni mortali denunciati sono stati 123, quelli riconosciuti da INAIL 66. Due infortuni mortali sono ancora in istruttoria.

Tabella 6. Infortuni mortali divisi per definizione amministrativa, province Emilia-Romagna, anno 2018

Provincia	Positivi totali	Negativi	In istruttoria	Totale denunce
Bologna	13	14	1	28
Ferrara	8	6	0	14
Forlì - Cesena	7	5	0	12
Modena	12	7	0	19
Parma	4	7	0	11
Piacenza	6	4	0	10
Ravenna	9	3	0	12
Rimini	1	3	1	5
Reggio Emilia	6	6	0	12
Totale	66	55	2	123

Fonte: Banca dati INAIL

L'andamento degli infortuni mortali sul lavoro riconosciuti da INAIL, nel periodo 2012-2018, è rappresentato in figura 11, nella quale è evidenziato il numero di infortuni mortali riconosciuti da INAIL e la relativa quota di infortuni mortali stradali, composta dagli infortuni in orario di lavoro con mezzo di trasporto e da quella degli infortuni in itinere con mezzo di trasporto.



LE MALATTIE PROFESSIONALI

Storicamente le malattie professionali sono sottostimate a causa della mancata denuncia che spesso si verifica in questo ambito, fenomeno più marcato nel caso delle neoplasie e delle malattie lavoro-correlate multifattoriali, poiché di più difficile correlazione con il lavoro.

In Emilia-Romagna sono in atto da molti anni una serie di azioni finalizzate all'emersione di tali patologie che hanno riguardato soprattutto le malattie muscolo scheletriche, i tumori e le patologie stress lavoro-correlate.

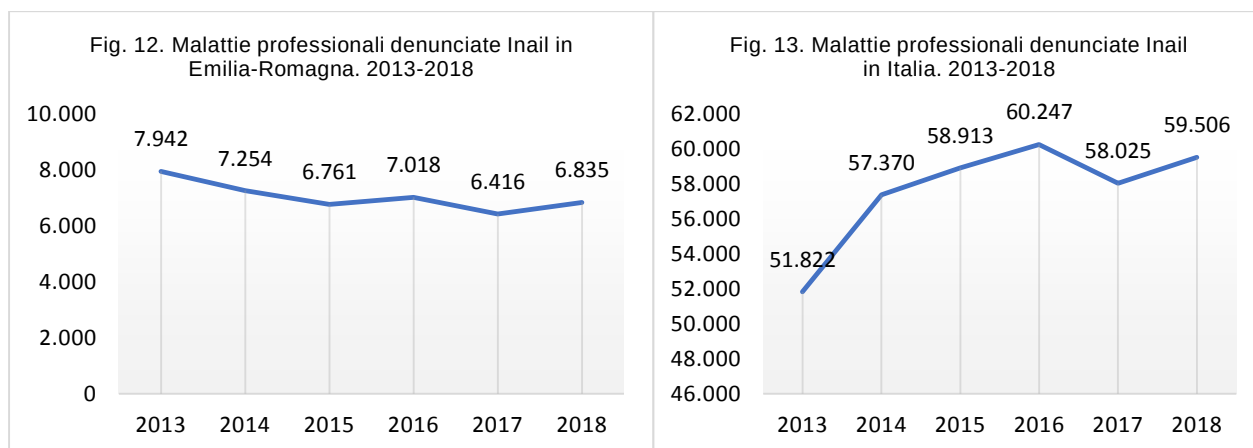
In tabella 7 sono riportate le malattie professionali (MP) denunciate in Emilia-Romagna e in Italia dal 2013. Le denunce delle malattie professionali sono divise per settore: industria e servizi, agricoltura e gestione conto Stato.

Tabella 7. Malattie professionali denunciate per Gestione INAIL, Emilia-Romagna e Italia 2013-2018

Malattie professionali denunciate	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Emilia-Romagna						
Industria e servizi	5.695	5.291	4.972	5.302	5.074	4.829
Agricoltura	2182	1882	1731	1656	1291	1519
Stato	65	81	58	60	51	37
Totale	7.942	7.254	6.761	7.018	6.416	6.835
Italia						
Industria e servizi	41.689	45.482	45.838	46.947	46.027	47.335
Agricoltura	9.490	11.128	12.263	12.566	11.283	11.499
Stato	643	760	812	734	715	672
Totale	51.822	57.370	58.913	60.247	58.025	59.506

Fonte: Banca dati INAIL

Il maggior numero di denunce di malattie professionali, in Emilia-Romagna, è stato rilevato nel 2013 (7.942 casi), in Italia nel 2016 (60.247 casi). (Figure 12 e 13)



Nel periodo 2013-2018 la somma delle malattie professionali denunciate è pari a 41.776 casi. Le malattie professionali maggiormente denunciate in Emilia-Romagna, nel periodo, sono, in ordine di frequenza, le patologie muscolo-scheletriche (totale periodo 30.049, pari al 71,9% del totale), le ipoacusie (2.675 pari al 6,4%), le neoplasie (1.116 complessivamente pari al 2,6%) e le patologie respiratorie (891 pari al 2,1%) (Tabella 8)

Tabella 8. Malattie Professionali denunciate in Emilia-Romagna periodo 2013-2018														
	2013		2014		2015		2016		2017		2018		Totale periodo	
Tipologie Malattie Professionali denunciate	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Patologie muscolo-scheletriche	5.762	72,60%	5.233	72,10%	4.763	70,40%	5.045	71,90%	4.568	71,20%	4.678	73,30%	30.049	71,93%
Neoplasie	192	2,40%	188	2,60%	172	2,50%	186	2,70%	194	3,00%	184	2,90%	1.116	2,67%
Patologie respiratorie	184	2,30%	155	2,10%	177	2,60%	141	2,00%	122	1,90%	112	1,80%	891	2,13%
Ipoacusie	485	6,10%	428	5,90%	451	6,70%	488	7,00%	421	6,60%	402	6,30%	2.675	6,40%
Altre	1.319	16,60%	1.250	17,20%	1.198	17,70%	1.158	16,50%	1.111	17,30%	1.009	15,80%	7.045	16,86%
Totale	7.942	100%	7.254	100,00%	6.761	100%	7.018	100%	6.416	100%	6.385	100%	41.776	100%
Fonte: Banca dati INAIL														

Nel periodo 2013-2018 le malattie professionali riconosciute in Emilia-Romagna sono riportate in tabella 9, ordinate sulla base della frequenza.

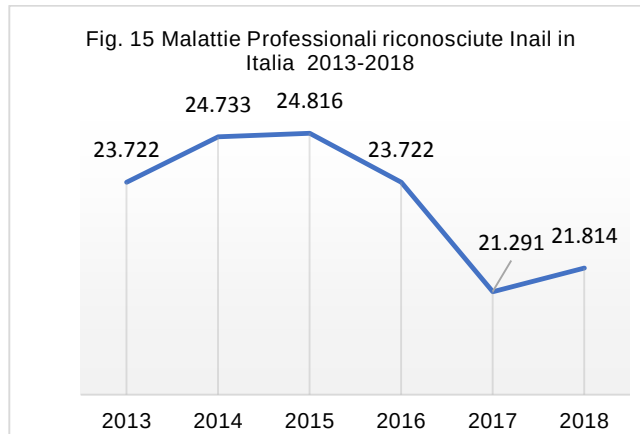
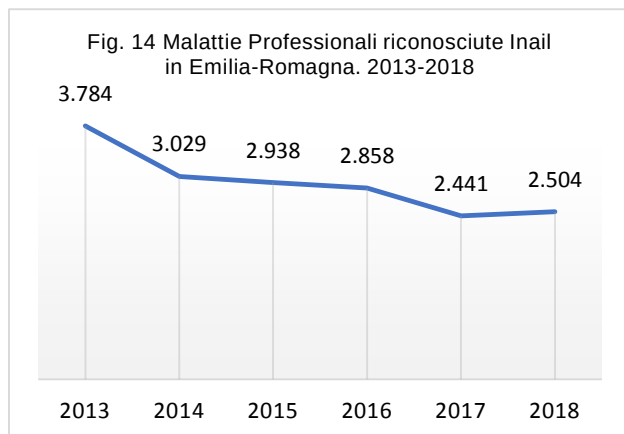
La somma delle malattie professionali riconosciute, nel periodo 2013-2018, è pari a 17.554 eventi. Le malattie professionali riconosciute da Inail rispetto alle denunciate è pari al 42% delle malattie professionali denunciate.

Le patologie muscolo-scheletriche costituiscono il 70,3% delle malattie riconosciute, a queste seguono le malattie del sistema nervoso 15,3%, le ipoacusie 8,2% e i tumori 2,7%.

Tabella 9. Malattie professionali riconosciute per tipo, Emilia-Romagna 2013-2018

Malattie professionali riconosciute	2013	%	2014	%	2015	%	2016	%	2017	%	2018	%	Totale	%
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	2.694	71,19%	2.097	69,23%	2.043	69,54%	1.995	69,80%	1.721	70,50%	1.793	71,61%	12.343	70,31%
Malattie del sistema nervoso	591	15,62%	506	16,71%	460	15,66%	406	14,21%	355	14,54%	383	15,30%	2.701	15,39%
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide	282	7,45%	237	7,82%	247	8,41%	274	9,59%	213	8,73%	194	7,75%	1.447	8,24%
Tumori	85	2,25%	78	2,58%	79	2,69%	84	2,94%	78	3,20%	82	3,27%	486	2,77%
Malattie del sistema respiratorio	82	2,17%	69	2,28%	70	2,38%	42	1,47%	48	1,97%	31	1,24%	342	1,95%
Malattie cute e tessuto sottocutaneo	38	1,00%	33	1,09%	26	0,88%	32	1,12%	20	0,82%	17	0,68%	166	0,95%
Non determinato	2	0,05%	2	0,07%	10	0,34%	18	0,63%	2	0,08%	2	0,08%	36	0,21%
Disturbi psichici e comportamentali	7	0,18%	5	0,17%	3	0,10%	3	0,10%	1	0,04%	1	0,04%	20	0,11%
Malattie dell'occhio e degli annessi oculari	2	0,05%	0	0%	0	0%	2	0,07%	0	0,00%	1	0,04%	5	0,03%
Traumatismi ed avvelenamenti	0	0%	0	0%	0	0%	0	0,0%	3	0,12%	0	0%	3	0,02%
Malattie ematopoietiche e sistema immunitario	1	0,03%	0	0%	0	0%	1	0,03%	0	0%	0	0%	2	0,01%
Alcune malattie infettive e parassitarie	0	0%	1	0,03%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	1	0,01%
Malattie del sistema circolatorio	0	0%	1	0,03%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	1	0,01%
Malattie dell'apparato digerente	0	0%	0	0%	0	0%	1	0,03%	0	0%	0	0%	1	0,01%
Totale	3.784	100%	3.029	100%	2.938	100%	2.858	100%	2.441	100%	2.504	100%	17.554	100%
Fonte: Banca dati INAIL														

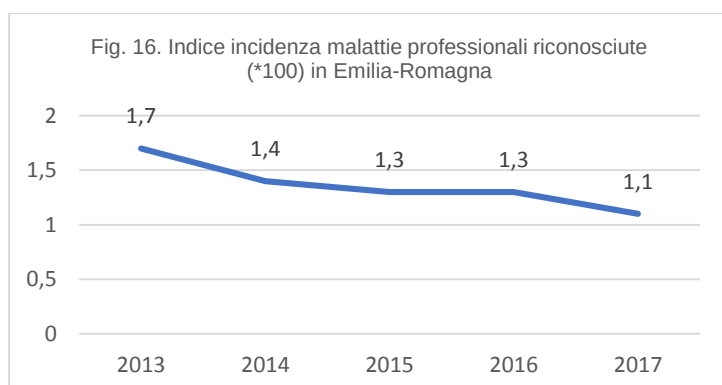
In Emilia-Romagna l'andamento delle malattie professionali riconosciute evidenzia un picco nel 2013, in Italia nel 2015 (Figure 14 e 15).



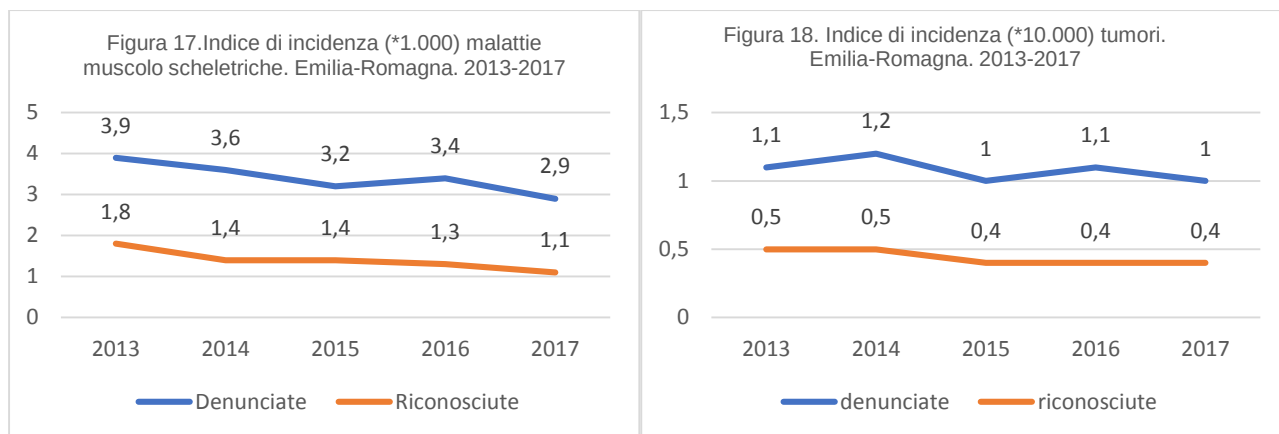
L'indice di incidenza delle malattie professionali riconosciute per 100 lavoratori è riportato in tabella 10 riferito al periodo 2013-2018.

Tabella 10. Indici di incidenza delle malattie professionali riconosciute e di alcune tipologie di malattia professionale, Emilia-Romagna 2013-2017						
		2013	2014	2015	2016	2017
Indice incidenza MP riconosciute (*100)		1,7	1,4	1,3	1,3	1,1
Indice di incidenza malattie muscoloscheletriche e sistema nervoso periferico (*1.000)	Denunciate	3,9	3,6	3,2	3,4	2,9
	Riconosciute	1,8	1,4	1,4	1,3	1,1
Indice di incidenza tumori (*10.000)	Denunciati	1,1	1,2	1	1,1	1
	Riconosciuti	0,5	0,5	0,4	0,4	0,4

Il tasso di incidenza delle malattie professionali riconosciute risulta in diminuzione dal 2013, fino ad arrivare a poco più di un caso riconosciuto ogni 100 addetti nel 2017 (Fig.16).



Calcolando tale tasso separatamente per le malattie muscolo scheletriche e per i tumori (figure 17 e 18) si può rilevare come gli indici di incidenza delle malattie muscolo scheletriche (numero casi denunciati e riconosciuti ogni 1.000 addetti) siano in diminuzione dal 2013. Per i tumori l'indice di incidenza, calcolato ogni 10.000 addetti, presenta una lieve flessione negli anni.



Fonte: Nuovi Flussi Informativi INAIL-Regioni

Il 32,7% (media 2013-2018) delle malattie professionali riconosciute ha interessato lavoratrici; dato superiore a quello nazionale (pari al 26,1%) probabilmente a seguito della maggior occupazione femminile in Emilia-Romagna.

Il 8,5% delle malattie professionali riconosciute (media 2013-2017, il dato 2018 non è sufficientemente stabilizzato) ha colpito lavoratori stranieri, percentuale superiore a quella nazionale (pari al 5,9%).

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI PRESI, NELL'AMBITO DEL COMITATO, IN MATERIA DI TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI, DIVISI PER CATEGORIE.

Provvedimenti diretti alla istituzione e costituzione del Comitato regionale di coordinamento.

- Delibera della Giunta Regionale 23.06.08, n. 963 "Istituzione del Comitato regionale di coordinamento ai sensi del DPCM 21/12/07 - coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro";
- Delibera della Giunta Regionale 27.07.08, n. 1181 "Indici di maggiore rappresentatività comparata regionale delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro componenti Comitato regionale di coordinamento ex DPCM 21/12/2007";
- Delibera della Giunta Regionale 14.10.2008, n.1778 "Individuazione delle Organizzazioni dei lavoratori e di Rappresentanza dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative in Emilia-Romagna.";
- Determina 24.12.08, n. 16524 "Determina di nomina dei componenti del Comitato regionale di coordinamento ex DPCM 21/12/2007";
- Regolamento del Comitato di coordinamento della P.A. in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro art. 1, DPCM 21/12/07 e art. 7, D. Lgs 81/08.

Provvedimenti in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

- Delibera della Giunta Regionale n. 2025 del 28/11/2016 "Approvazione protocollo quadro d'intesa in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori dell'artigianato";
- Delibera della Giunta Regionale n. 1945 del 04/12/2017 "Approvazione del piano amianto della Regione Emilia-Romagna";
- Delibera della Giunta Regionale n. 272 del 26/02/2018 "Istituzione centri operativi regionali del registro tumori naso sinusali, del registro tumori professionali a bassa frazione eziologica e del registro ex esposti ad amianto, degli archivi regionale e delle Aziende Usl relativi all'art. 9, L. 257/91 e degli archivi di Azienda Usl relativi agli artt. 243 e 260, D.Lgs 81/08";
- Delibera della Giunta Regionale n. 351 del 12/03/2018 "Approvazione del documento "Rischio biologico in ambiente sanitario. Linee di indirizzo per la prevenzione delle principali patologie trasmesse per via ematica e per via aerea, indicazioni per l'idoneità dell'operatore sanitario".

Provvedimenti diretti a finanziare progetti per il potenziamento delle attività di prevenzione nei luoghi di lavoro.

La Regione, in applicazione dell'art. 13, comma 6, D. Lgs 81/08, relativa all'impiego dei proventi derivanti dalle sanzioni in materia di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e di provvedimenti ministeriali ha destinato i relativi importi per il potenziamento delle attività di prevenzione nei luoghi di lavoro svolte dai Dipartimenti di sanità pubblica delle Aziende Sanitarie della Regione, anche in attuazione degli indirizzi forniti dal Comitato ex art. 7, D.Lgs 81/08.

- Delibera della Giunta Regionale n. 1350 del 13/9/2010, "Applicazione dell'art. 13, comma 6, e dell'art. 14, comma 8, del D. Lgs 81/08 e succ. mod. sui proventi derivanti dalle sanzioni in materia di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.";
- Delibera della Giunta Regionale n. 1232 del 4/08/2011, "Assegnazione e concessione finanziamenti alle Aziende USL di Reggio Emilia, Ferrara, Ravenna, Forlì e all'Azienda Ospedaliero - Universitaria di Bologna per la realizzazione del progetto "attuazione del patto per la salute e la sicurezza sui Luoghi di lavoro" di cui alla DGR. n. 735/09 di cofinanziamento per l'anno 2008 di progetti attuativi del PSN ex DM. 23.12.2008.";
- Delibera della Giunta Regionale n. 1345 del 19/09/2011, "Assegnazione e concessione di finanziamenti alle Aziende USL regionali in attuazione della DGR 1350/2010 per il

potenziamento delle attività di prevenzione nei luoghi di lavoro per l'anno 2011 svolte dai dipartimenti di sanità pubblica”;

- Delibera della Giunta Regionale n. 2092 del 28/12/2012, “Assegnazione e concessione di finanziamenti alle Aziende USL regionali in attuazione della DGR n.1350/2010 per il potenziamento delle attività di prevenzione nei luoghi di lavoro per l'anno 2012 svolte dai Dipartimenti di sanità pubblica”;
- Delibera della Giunta Regionale n. 2150 del 28/12/2012, “Assegnazione e concessione finanziamenti alle Aziende sanitarie per la realizzazione della linea progettuale "attuazione del patto per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro" di cui alla propria delibera n. 618/2010 di cofinanziamento per l'anno 2009 di progetti attuativi”;
- Delibera della Giunta Regionale n. 1931 del 16/12/2013 “Assegnazione e concessione di finanziamenti alle Aziende USL regionali in attuazione della DGR n.1350/2010 per il potenziamento delle attività di prevenzione nei luoghi di lavoro per l'anno 2013 svolte dai Dipartimenti di Sanità Pubblica”.
- Delibera della Giunta Regionale n. 1239 del 31/08/2015 “Assegnazione e concessione di finanziamenti alle Aziende USL regionali in attuazione della D.G.R. n. 1350/2010 per il potenziamento delle attività di prevenzione nei luoghi di lavoro per l'anno 2015 svolte dai Dipartimenti di Sanità Pubblica”.
- Delibera della Giunta Regionale n. 1873 del 24/11/2015 “Assegnazione e concessione di un finanziamento all'azienda USL di Modena per la realizzazione della linea progettuale "attuazione del patto per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro" di cui alla propria delibera n. 618/2010 di cofinanziamento per l'anno 2009 di progetti attuativi del piano sanitario nazionale ex D.M. 14.10.2009”;
- Delibera della Giunta Regionale n. 1360 del 29/08/2016, avente ad oggetto “Assegnazione e concessione di finanziamenti alle Aziende USL regionali in attuazione della D.G.R. n. 1350/2010 per il potenziamento delle attività di prevenzione nei luoghi di lavoro per l'anno 2015 svolte dai Dipartimenti di Sanità Pubblica”;
- Delibera della Giunta Regionale n. 1762 del 13/11/2017, avente ad oggetto "Assegnazione e concessione di finanziamenti alle Aziende sanitarie in attuazione della DGR 1350/2010 per il potenziamento delle attività di prevenzione nei luoghi di lavoro per l'anno 2017 in attuazione del Dlgs. 81/08, artt. 13 e 14". CUP E49D17001920002;
- Delibera della Giunta Regionale n. 2102 del 20/12/2017, avente ad oggetto “Assegnazione e concessione di finanziamenti alle Aziende USL in attuazione della DGR 1350/2010 per il potenziamento attività di prevenzione nei luoghi di lavoro per l'anno 2017 in attuazione del D.Lgs 81/08 artt. 13 e 14. CUP E39I17000070002;
- Delibera della Giunta Regionale n. 2007 del 26/11/2018, avente ad oggetto “Assegnazione e concessione di finanziamenti alle Aziende Sanitarie in attuazione della DGR n. 1350/2010 per il potenziamento delle attività di prevenzione nei luoghi di lavoro per l'anno 2018 in attuazione del D.Lgs. n. 81/08 artt. 13 e 14. CUP E43I1800015002”.

Formazione.

Di seguito sono elencati i provvedimenti che sono intervenuti in materia di formazione dei lavoratori e di altri soggetti. La formazione è stata individuata come una delle azioni prioritarie di prevenzione.

- Delibera della Giunta Regionale n. 744 del 03/06/2009 “Approvazione del "Piano straordinario della formazione per la sicurezza" di cui all'Accordo ai sensi dell'art. 11, comma 7, del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 del 20/11/2008 e dell'Avviso pubblico di chiamata di operazioni per la sua attuazione.”;
- Delibera della Giunta Regionale n. 731 del 30/05/2011 “Approvazione del "Piano della formazione per la sicurezza" e degli strumenti per la sua attuazione: l'avviso pubblico di chiamata di operazioni per l'attuazione di azioni sperimentali a valenza regionale e i requisiti e modalità di selezione delle operazioni a valenza provinciale.”;
- Delibera della Giunta Regionale n. 816 del 18/06/2012 “Recepimento dell'accordo in conferenza Stato-Regioni del 21 dicembre 2011, sui corsi di formazione per lo svolgimento diretto da parte

del datore di lavoro dei compiti del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dei rischi, ai sensi dell'art. 34, commi 2 e 3 del D. Lgs 81/2008. Disposizioni regionali attuative”;

- Delibera della Giunta Regionale n. 1790 del 28/11/2012 “Approvazione dell'avviso pubblico di chiamata di operazioni per l'attuazione di azioni a valenza regionale di cui al "Piano della formazione per la sicurezza" approvato con DGR N. 731/2011”;
- Delibera della Giunta Regionale n. 667 del 27/05/2013, “Recepimento dell'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 21 dicembre 2011 sui corsi di formazione dei lavoratori di cui all'art. 37, comma 2, D.Lgs 81/2008, ai fini della realizzazione di progetti formativi sperimentali in e-learning e approvazione delle relative disposizioni”;
- Delibera della Giunta Regionale n. 679 del 27/05/2013 “Approvazione e finanziamento operazioni a valere sull'azione 1 della DGR n. 1790/2012 "Approvazione dell'avviso pubblico di chiamata di operazioni per l'attuazione di azioni a valenza regionale di cui al "Piano della formazione per la sicurezza" approvato con DGR n. 731/2011”;
- Delibera della Giunta Regionale n. 1019 del 23/07/2013 “Approvazione dell'avviso pubblico di chiamata di operazioni per l'azione "Sicurezza nei cantieri della ricostruzione"- procedura just in time di cui al "Piano della formazione per la sicurezza”;
- Delibera della Giunta Regionale n. 1240 del 23/07/2014 “Piano della formazione per la sicurezza: approvazione dell'integrazione per l'anno 2014 - la sicurezza nei tirocini formativi - Legge Regionale 17/2005”.

Edilizia

La Regione, attraverso il Comitato Regionale di Coordinamento, ha dedicato particolare attenzione al comparto edile, essendo il settore ove si concentrano gli infortuni più gravi e dove l'interazione delle competenze tra Enti di diretta promanazione statale e la Regione acquisisce particolare appropriatezza ed efficacia.

Gli interventi sono quindi diretti sia al potenziamento ed indirizzo dell'attività di vigilanza, sia alla semplificazione degli adempimenti.

Nell'ambito dell'interazione tra Amministrazioni (Regione, Aziende USL, Comuni, Direzioni Territoriali del Lavoro) assume particolare rilievo il Sistema Informativo Costruzioni (SICO), avviato con la DGR 115/2010 ed ulteriormente implementato con la DGR 217/2013.

Il Sistema è un software dedicato alla raccolta e trasmissione di informazioni riguardanti l'attivazione di cantieri a committenza pubblica e privata, diretto a facilitare il rispetto degli obblighi di notifica preliminare che il Committente, all'avvio dei lavori edili, assume: a) con il Comune che solo successivamente alla comunicazione può concedere l'inizio lavori, b) le Aziende USL e le Direzioni Territoriali del Lavoro che si coordinano ed utilizzano i dati per effettuare i controlli, c) con gli Organismi Paritetici (Casse Edili ecc.) che necessitano di alcuni dati sulle imprese per specifici controlli su regolarità contributiva e congruità, d) con la Regione per finalità statistiche. Il Sistema che opera attraverso un portale regionale ha la finalità di semplificare gli obblighi del committente che, con un unico invio, adempie a tutti gli obblighi previsti rispetto alle Amministrazioni sopra ricordate e di aumentare la capacità di mirare la vigilanza permettendo controlli basati su specifici indicatori.

I provvedimenti di rilievo sono i seguenti:

- L.R. 17/2005 “Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro”.
- L.R. 2/2009 “Tutela e sicurezza del lavoro nei cantieri edili e di ingegneria civile”.
- L.R. 11/2010 “Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata”.
- L.R. 18/2016 “Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili”.
- Delibera della Giunta Regionale n. 1349 del 14/9/2009, “Bando per la concessione di incentivi economici per la realizzazione di livelli ulteriori di sicurezza nei cantieri edili a favore dei committenti pubblici e privati denominato "plus security”;

- Delibera della Giunta Regionale n. 637 del 16/05/2011, "Sperimentazione della semplificazione e dematerializzazione della notifica preliminare nel settore dell'edilizia pubblica e privata.";
- Delibera della Giunta Regionale, n. 691 del 23/05/2011 "Approvazione dei piani regionali 2011 - 2013 di prevenzione degli infortuni nel settore delle costruzioni e in agricoltura e silvicoltura.";
- Delibera della Giunta Regionale n. 217 del 25/02/2013 "Attuazione della semplificazione e dematerializzazione della notifica preliminare unica regionale nel settore dell'edilizia pubblica e privata";
- Deliberazione Assembleare del 17/12/2013 n. 149 "Atto di indirizzo e coordinamento per la prevenzione delle cadute dall'alto nei lavori in quota nei cantieri edili e di ingegneria civile, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 2 marzo 2009, n. 2; dell'articolo 16 della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20. (Proposta della Giunta regionale in data 21 ottobre 2013, n. 1485)".
- Delibera della Giunta Regionale del 15/6/2015 n. 699. Approvazione nuovo "atto di indirizzo e coordinamento per la prevenzione delle cadute dall'alto nei lavori in quota nei cantieri edili e di ingegneria civile, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 2 marzo 2009, n. 2; dell'articolo 16 della Legge Regionale 24 marzo 2000, n. 20"
- Accordo attuativo del "protocollo quadro d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna e la Direzione Regionale del Lavoro per l'Emilia-Romagna relativamente allo scambio delle informazioni della banca dati della notifica preliminare (progetto SICO). La Regione Emilia-Romagna e la Direzione Regionale del Lavoro per l'Emilia-Romagna hanno siglato l'accordo attuativo inerente la raccolta e gestione delle Notifiche Preliminari in base al D.Lgs 81/2008 (e s.m.i.) e alla DGR 25/02/2013 n. 217 "Attuazione della semplificazione e dematerializzazione della notifica preliminare unica regionale nel settore dell'edilizia pubblica e privata" che definisce i contenuti della NUR valida su tutto il territorio regionale. L'accordo rappresenta una declinazione operativa e un esempio concreto delle collaborazioni in essere tra istituzioni e regola aspetti importanti relativamente ad aspetti riguardanti la compilazione, la gestione, la trasmissione e l'accesso alle informazioni da parte degli organismi titolari;
- Accordo del 14/06/2016 tra DIL Nord-Est e Regione Emilia-Romagna (PG/2016/0531331 del 15/07/2016). La Regione ha siglato, il 14/6/2016, un accordo per disciplinare l'uso della piattaforma SICO e il rilascio accrediti. Il testo, nel confermare obiettivi e attività della collaborazione, già formalizzata il 14 marzo 2014, recepisce ulteriori esigenze di accesso, di elaborazione e di coordinamento dei dati mirate ad una più efficace attività di vigilanza e prevenzione sui cantieri edili. In particolare, la consultazione delle notifiche preliminari e dei contenuti definiti dalla DGR 217/2013 avverrà tramite una piattaforma informatica dedicata da sperimentare nei prossimi mesi e che consentirà di effettuare tali attività senza gravare sul sistema informativo di compilazione, trasmissione e gestione delle notifiche. L'accordo rappresenta l'evoluzione di un rapporto consolidato che nasce da una cooperazione reale tra Regione Emilia-Romagna, Direzioni del Lavoro e Aziende USL, con la partecipazione delle Amministrazioni locali.

**PROGETTI REALIZZATI DAGLI ORGANISMI PROVINCIALI - SEZIONI PERMANENTI.
ANNO 2018**

La Regione Emilia-Romagna pubblica annualmente un rapporto contenente l'attività che le Aziende USL, attraverso le Unità Operative di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPSAL) e le Unità Operative Impiantistiche Antinfortunistiche (UOIA), hanno svolto in collaborazione con altri Enti pubblici e/o con le Organizzazioni sindacali, nell'ambito degli Organismi Provinciali - Sezioni Permanenti.

Il rapporto contiene schede concernenti:

1. le attività concordate e svolte esclusivamente da parte dell'Azienda USL con gli Enti componenti di diritto degli Organismi Provinciali- Sezioni Permanenti;
2. le attività svolte in collaborazione con Enti esterni agli Organismi Provinciali aventi competenza in materia di vigilanza;
3. le attività realizzate dai Soggetti componenti di diritto degli Organismi Provinciali - Sezioni Permanenti, da altri Enti aventi competenza in materia di vigilanza e da altri Soggetti non aventi competenza in materia di vigilanza quali le Rappresentanze sindacali.

Nel 2018 sono stati realizzati 62 progetti.

Di questi 34 sono stati compiuti con i soli Enti pubblici membri di diritto degli Organismi Provinciali - Sezioni Permanenti (Tabella 1), 14 con altri soggetti pubblici competenti in materia di vigilanza, esterni agli Organismi Provinciali (Tabella 2) e altri 14 con la collaborazione delle Rappresentanze sindacali o altri Soggetti aventi competenza in materia di promozione della salute (Tabella 3).

Tabella 1. Progetti realizzati dai soli soggetti componenti di diritto degli Organismi Provinciali - Sezioni Permanenti	
Provincia	Titolo progetto
PC	Sicurezza cantieri
PC	Sicurezza e regolarità in agricoltura
PC	Sicurezza e regolarità nel comparto della Logistica
PR	Sicurezza nei cantieri
RE	Sicurezza nei cantieri e settimane intensive di vigilanza
RE	Formazione-aggiornamento congiunto degli operatori degli enti
RE	Analisi congiunta dei sistemi informativi in essere presso gli enti e progettazione di scambi informativi
RE	Verifica delle aziende che hanno avuto accesso alla riduzione dei premi assicurativi Inail
RE	Analisi congiunta delle mutue competenze degli enti, che si possono preliminarmente richiedere rispettate durante gli interventi d'istituto di ciascun servizio
MO	Sicurezza nei cantieri
MO	Scambi informativi
MO	Vigilanza congiunta sulle imprese ad elevato rischio di irregolarità e sicurezza, anche eseguita in orari non convenzionali
MO	Verifica aziende per riduzione premi assicurativi INAIL
MO	Vigilanza congiunta in aziende che svolgono attività a rischio di asfissia in ambienti confinati
BO	Attuazione della settimana straordinaria di vigilanza in edilizia con accessi coordinati e congiunti nei cantieri di tutto il territorio della provincia di Bologna
BO	Sviluppo di collaborazioni su casi specifici
BO	Vigilanza in ambienti confinati con rischio di asfissia e intossicazioni
BO	Vigilanza in agricoltura

BO	Vigilanza "progetto logistica"
BO	Attività dell'Osservatorio provinciale per la vigilanza in edilizia (ex osservatorio Opere Pubbliche)
FE	Settimana di vigilanza intensiva in edilizia
RA	Vigilanza in operazioni con esposizione ad amianto o ad altre sostanze chimiche pericolose. Assistenza di ARPA nei confronti di SPSAL AUSL in caso di richieste articolate, da parte della Procura della Repubblica o di altri Enti, di valutazioni di pericolosità o di danno da sostanze chimiche o da fattori di rischio fisici
FC	Restituibilità cantieri smaltimento amianto compatto
FC	Vigilanza per segnalazioni multidisciplinari
FC	Vigilanza nei cantieri edili
FC	Vigilanza per lavori in spazi confinati
FC	Vigilanza adempimenti OT24
FC	Coordinamento degli interventi in caso di incendi che coinvolgano materiali contenenti amianto
FC	Tutela della salute del lavoro femminile
FC	Promozione della cultura della Sicurezza – Mancati Infortuni
RN	Sicurezza e regolarità nei cantieri
RN	Analisi, monitoraggio e indagini infortuni
RN	Vigilanza per adempimenti OT 24
RN	Vigilanza per lavori in spazi confinati

Tabella 2. Progetti realizzati da Soggetti componenti di diritto degli Organismi Provinciali - Sezioni Permanenti e da altri Enti aventi competenza in materia di vigilanza	
Provincia	Titolo progetto
MO	Vigilanza cantieri e altri luoghi di lavoro ad elevati rischi di sicurezza e irregolarità, coordinata e congiunta con polizie municipali e altre forze dell'ordine
BO	Attività integrata svolta su segnalazione
BO	Vigilanza per eventi culturali e di carattere fieristico ed espositivo
BO	Partecipazione alle commissioni comunali di collaudo per i distributori di carburante
BO	Partecipazione al gruppo di lavoro presso la Prefettura di Bologna per la redazione dei Piani di Emergenza Esterna delle aziende a rischio di incidente rilevante
BO	Contrasto incidenti stradali in occasione di lavoro
BO	Vigilanza cave
FE	Attività di vigilanza nelle scuole
FE	La gestione integrata della formazione in materia di salute e sicurezza in ambito lavorativo
FE	La prevenzione dei danni da lavoro nelle attività di pesca
RA	Rafforzare e rendere più efficaci e integrate le attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro nelle attività portuali
FC	Vigilanza cantieri smaltimento amianto
FC	Vigilanza comparto calzaturiero
RN	Vigilanza per segnalazioni interdisciplinari

Tabella 3. Progetti realizzati da Soggetti componenti di diritto degli Organismi Provinciali - Sezioni Permanenti, da altri Enti aventi competenza in materia di vigilanza e da Soggetti non aventi competenza in materia di vigilanza	
Provincia	Titolo progetto
MO	Protocollo per vigilanza con RLST OPTA Modena
MO	Scuola sapere salute
BO	Vigilanza cantieri con polizia municipale "cantiere vigile"
BO	Partecipazione alla Commissione Provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo
BO	Partecipazione al Comitato Tecnico Regionale ex art. 10 d.lgs. 105/15 "attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose"
FE	Accordo quadro per la gestione coordinata degli interventi di prevenzione tra il SPSAL dell'Azienda USL di Ferrara, i sindacati ed i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriali
FE	Verifica della valutazione dello stress lavoro correlato
FE	Tavolo tecnico di monitoraggio delle attività di prevenzione nel settore della logistica
RA	Vigilanza in edilizia: attività di vigilanza congiunta o coordinata (cantieri)
RA	Applicazione del Protocollo per il miglioramento della sicurezza nel porto di Ravenna: miglioramento dei livelli di cultura e conoscenza dei lavoratori, delle imprese e di altri soggetti relativamente agli strumenti di prevenzione sul lavoro nelle lavorazioni portuali
FC	Attività di assistenza verso l'esterno in materia di prevenzione
FC	Promozione della cultura della sicurezza e salute nelle scuole, in particolare negli Istituti per geometri
FC	Vigilanza cantieri grandi opere pubbliche
RN	Azioni di contrasto verso gli "incidenti stradali" avvenuti in occasione di lavoro